Lunedì 11 Giugno 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 138
Direzione, Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Le prime notizie sull'incidente che colpì l'"Italia,,

La navicella si distaccò dal trave - Gli aeronauti divisi in due gruppi ad una distanza di trenta chilometri l'uno dall'altro - Due feriti agli arti inferiori nel gruppo del gen. Nobile

La nobile gara tra le nazioni per approntare soccorsi

ROMA, 11, (ore 4). — L'« Agenzia Stefani » comunica:

Il collegamento radiotelegrafico della "Città di Milano„ e la stazione del dirigibile "Italia„ continua. Dalle notizie ricevute risulta che l'incidente accaduto al dirigibile determinò il distacco della navicella del trave. Sulla navicella erano il generale Nobile ed altre otto persone. Un'altro gruppo di sette uomini veniva invece trascinato più lontano con l'involucro dell'aeronave. Secondo le notizie date dal generale l'ubicazione di questo secondo gruppo sarebbe trenta chilometri a levante del primo e quindi ambedue i gruppi sarebbero in vista della terra di Nord-est. Il gruppo rimasto con l'involucro è composto di due scienziati, un attrezzatore tre motoristi e il giornalista dott. Lago.

Sul trave del dirigibile, secondo l'assetto normale del carico, si doveva trovare una parte dei viveri, delle armi, e degli indumenti.

Due feriti

Nel gruppo del generale Nobile sono due feriti agli arti inferiori. Ogni altra notizia a questo riguardo deve essere considerata insussistente. L'Ufficiale sanitario della " Città di Milano " ha telegrafato al generale Nobile per dare istruzioni e consigli medici ed igienici circa il trattamento delle ferite. I ghiacci derivano presentemente verso nord-ovest. La posizione odierna del gruppo Nobile è latitudine 80.0 37 nord e longitudine 27.10 est Greenwic cioè a circa sei miglia dall'isola di Foyn Sono in corso di attuazione gli sforzi per portare all'equipaggio i necessari soccorsi. Sono a disposizione del comandante della Città di Milano le navi norvegesi " Hobby " e "Braganza" noleggiate dal nostro governo, le quali servono come base ai due aeroplani che il governo Norvegese ha inviato sul posto per le ricerche.

Mancano notizie del ten. Holm

Mancano da tre giorni notizie dell'apparecchio del tenente Luetzoù Holm che generosamente aveva iniziato la sua opera senza attendere l'altro apparecchio; si pensa però debba trovarsi alla baia Mossel dove attualmente non è possibile giungere per via di mare date le condizioni dei ghiacci. L'apparecchio pilotato dal capitano Larsen è sul l'„Obby" che si spingerà quanto possibile verso la posizione del generale Nobile affinchè il velivolo di limitata autonomia possa portarsi su detta posizione.

La partenza di una spedizione svedese

E' partita diretta alla Baia del Re una spedizione Svedese che ha per base un proprio piroscafo e che comprende due idrovolanti e un'areoplano con altro personale di soccorso.

Altre spedizioni

L'unione delle repubbliche Sovietiche ha costituito un'ampia organizzazione che per accordi presi col nostro governo indirizzerà l'opera di soccorso nella zona ormai precisata. I mezzi a disposizione della organizzazione Sovietica sono costituiti da navi rompighiaccio e da velivoli. Anche il Governo Danese, quello Finlandese e quello Francese hanno offerto il concorso di loro mezzi. Bisogna molto apprezzare questi generosi atti di solidarietà umana.

Due apparecchi italiani

La Regia Areonautica che ha già ceduto al comitato Milanese un S. 55 con personale milanese, ha messo immediatamente in allestimento un " Dornier Wal " analogo all'apparecchio impiegato dall'Amundsen nella sua spedizione artica del 1925. Questo apparecchio di grande raggio di azione è particolarmente idoneo per le regioni Artiche partirà con tutta probabilità domani mattina. Con tutte queste provvidenze si ritiene di potere svolgere efficace opera di soccorso; tuttavia l'aiuto non può giungere immediato, ne' si possono fare previsioni di tempo, dato le distanze dei paesi di provenienza dei mezzi e la natura aspra e difficile delle regioni in cui l'opera deve svolgersi.

Il saluto di Milano agli eroici esploratori

MILANO, 10. — Il Podestà onor. Belloni ha inviato al comandante Romagna a bordo della nave base della spedizione Nobile il seguente telegramma:

" Milano che ha seguito ora per ora il vostro tenace intelligente sforzo per la ricerca dei fratelli cari smarriti nel silenzio dell'Artide manda a Voi ed a tutti i vostri collaboratori il suo saluto ed il suo ringraziamento. L'anima della città è vicina a Voi. Dite, per noi, se potete, attraverso lo spazio, la carezza materna di Milano a Coloro che per quello che avete fatto e per quello che farete ritorneranno presto in mezzo a noi ".

L'on. Belloni ha inoltre inviato telegrammi a S. E. l'ammiraglio Sirianni e alle signore Nobili e Lago.

L'idrovolante S. 55 partito da Milano

costretto ad ammarare a Lione

ROMA, 10. — Stamane il comandante Maddalena dopo aver tentato inutilmente di passare le Alpi coperte di fitte nubi, autorizzato dal Ministero dell'aeronautica che ha assunto la direzione tecnica del volo dell'S. 55 cambiava rtta per raggiungere Zurigo passando per Marsiglia e risalendo il Rdano.

Il tempo pessimo però lo costrinse ad ammarare a Vienne sul Rodano, presso Lyone. L'ammaraggio si è svolto regolarmente ed il comandante Maddalena ripartirà non appena glielo consentiranno le condizioni atmosferiche. Intanto il comm. Mercanti che si è recato a Copenaghen ha proseguito per Stoccolma Lulea. Il comm. Mercanti dividendo le preoccupazioni del ministero dell'areonautica di utilizzare cioè tutta la capacità di carico del Savoia 55 per trasportare una maggiore quantità di carburante, quel materiale di ricambio che può garantire all'idrovolante una brillante efficenza al suo arrivo alla Baia del Re, ha rinunciato a partecipare alla spedizione e precede l'apparecchio nelle tappe per garentire i rifornimenti. L'« S. 55 » appena giunto allo Spitzbergen sarà messo agli ordini del comandante Romagna.

Per quanto riguarda l'idro « Dornier » il Ministero dell'areonautica stà affrettando i lavori per gli ammaraggi e decollaggi sul ghiaccio e si crede che l'apparecchio sarà pronto per martedì mattina.

Le montagne di ghiaccio fecero naufragare l'"Italia„

Le radio comunicazioni con la città di Milano

OSLO, 10. — Da stamane la Legazione italiana è presa d'assalto dai cittadini ansiosi di sapere. A questi si uniscono quanti hanno, o credono di avere, informazioni più rassicuranti e più precise. Costoro si precipitano negli uffici, ed hanno scritto negli occhi il desiderio di rendersi utili. Il nostro Ministro, conte Penni, accoglie tutti e tutti rincuora con un sorriso; e ciò senza tralasciare neanche per un attimo il proprio lavoro, che in questi giorni è veramente enorme.

EDIZIONI SPECIALI

Stamane i giornali di Oslo sono usciti in edizioni straordinarie con due sole pagine. Essi si sono limitati a pubblicare il dispaccio pervenuto dalla Baia del Re, a caratteri cubitali. I giornali sono andati a ruba. Il nome d'Italia era su tutte le labbra, e la dolce parola pronunciata con suono esotico aveva qualche cosa che ci colpiva direttamente al cuore.

I disperati appelli di soccorso intercettati da principio da piccoli apparecchi R. T. poi sempre più chiaramente percepiti dalle tre stazioni radiotelegrafiche installate in tre diversi punti dello Spitzberghen provenivano effettivamente dagli uomini della spedizione Nobile. Ormai non vi è alcun dubbio. Le ultime incertezze sono state debellate dalle conversazioni radiotelegrafiche odierne fra gli sperduti transvolatori del Polo e i connazionali che attendevano il loro ritorno alla King's Bay a bordo della « Città di Milano ».

ALTRE COMUNICAZIONI ANCORA

Dopo il colloquio con l'« Italia », il comandante della « Città di Milano » si è messo in comunicazione con la « Cobby » e la « Braganza » a cui presumibilmente deve avere trasmesso ordini circa l'opera di soccorso da inviare domani stesso, secondo gli accordi presi con il generale Nobile.

Alle o,35, la « Città di Milano » ha parlato nuovamente con l'« Italia ». Un lungo telegramma cifrato è stato nella notte trasmesso dalla « Città di Milano » al Ministero della Marina attraverso la stazione radio ricevente di Monterotondo. Si crede che nel telegramma siano contenute importanti notizie circa le condizioni dell'equipaggio.

Un radio intercettato questa sera diretto dalla « Città di Milano » all'« Italia », recava fra l'altro: « Invieremo navi e aeroplani ».

GIUBILO A ROMA

LA NOTIZIA ALLA SIG.RA NOBILE

ROMA, 10. — Appena avuti i primi telegrammi contenenti le notizie della giornata, l'on. Balbo si è affrettato a telefonare alla signora Nobile che abita un modesto appartamento in via Giuseppe Ferrari. Il giubilo della signora Carlotta e della piccola Maria è stato immenso. Piangendo di commozione, entrambe hanno rivolto a Dio le loro fervide preghiere di ringraziamento e sono quindi rimaste in attesa di ulteriori notizie.

IL PONTEFICE PREGA

La notizia è stata comunicata al Pontefice mentre egli si trovava nella biblioteca privata per le consuete udienze particolari. Pio XI ha avuto un lampo di gioia profonda negli occhi ed ha esclamato: « Dio sia lodato! Finalmente! ». Terminate le udienze si è ritirato nella sua cappella privata ed ha pregato per circa un quarto d'ora. All'uscita è apparso ai famigliari molto lieto. La preoccupazione che nei giorni scorsi appariva chiara sul suo volto era scomparsa.

IL COLLOQUIO RADIOTELEGRAFICO

Il drammatico colloquio è stato ripreso sino da questa mattina. Alla chiamata della « Città di Milano » il piccolo apparecchio radiotelegrafico della spedizione Nobile ha immediatamente risposto. Sulla soglia della cabina della « Città di Milano » tutto l'equipaggio era in ascolto con il cuore aperto alla speranza. Da stamane non si parlava d'altro che dei dispacci intercorsi ieri fra gli sperduti e gli uomini pronti a partire in loro soccorso. Tutti avevano ormai la certezza che la posizione della spedizione polare era stata perfettamente individuata.

L'apparecchio « Morse » della nave italiana ha ricevuto distintamente questi cinque numeri: 86891: la matricola del radiotelegrafista Biagi. Il testo completo del dispaccio di Nobile ha comunicato la certezza del ritrovamento degli areonauti sperduti a tutti coloro che erano, sino a poche ore fa, in apprensione per la loro sorte.

TUTTO L'EQUIPAGGIO DELL'ITALIA E' VIVENTE

Il messaggio, oltre il fatto preciso dell'avvenuto riconoscimento ufficiale tra la stazione trasmittente e quelle riceventi, contiene una modificazione alle « coordinate » comunicate ieri. La spedizione rettifica infatti la posizione annunciata ieri: essa si trova esattamente 28.4° di longitudine. La latitudine era già stata data con precisione.

Aggiunge inoltre che gli uomini della spedizione hanno viveri per quaranta giorni tutti sono salvi.

Chiesti alla Stazione R. T. dell'« Italia » ragguagli sull'incidente che ha fermato l'areonave sulla via del ritorno questa ha accennato, ma la comunicazione non è stata più altrettanto precisa come quella precedente, all'ostacolo delle montagne di ghiaccio incontrate sul cammino durante la bufera.

Accertamenti fatti da esperti geografi assicurano che fortunatamente il punto indicato dalle « coordinate » è di facile ammaraggio per gli aerei.

Il cacciatore polare Sigorudiss, famoso conduttore di slitte, assicura che con mute di cani e slitte si potrebbe raggiungere gli sperduti in quattro giorni.

S. A. R. il Duca di Bergamo inaugura la decima fiera campionaria di Padova

Padova, 10 — Stamane è stata inaugurata solennemente la X Fiera Campionaria di Padova. S. A. R. il Duca di Bergamo che rappresenta il Sovrano si è recato questa mattina accompagnato dal Prefetto e dal Podestà ad assistere alla messa nella basilica di S. Antonio ove è stato ossequiato dal Vescovo mons. Della Costa. Successivamente il Duca si è recato al palazzo municipale dove gli sono state presentate le autorità. Dal municipio seguito da tutte le autorità il Duca si è recato alla Fiera ove è stato ossequiato da S. E. Bisi rappresentante il Governo alla odierna cerimonia. Il recinto della Fiera presentava una straordinario animazione.

Molta folla trattenuta da cordoni di truppa faceva ala al passaggio del corteo e ha applaudito calorosamente S. A. R. il Duca di Bergamo, il sottosegretario Bisi e le altre autorità.

Il Duca di Bergamo, S. E. Bisi e le altre autorità sono state ricevute dal presidente della fiera sen. Giovanni Indri.

L'arrivo del Duca di Bergamo è stato salutato dal suono della marcia reale e di giovinezza. Il podestà conte Giusti ha porto un caldo saluto ai rappresentanti del sovrano e del governo, e quindi ha parlato il sen. Indri, e S. E. l'on. Bisi.

S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. Bisi e le autorità hanno quindi visitato i padiglioni cominciando da quello della mostra della distruzione e della ricostruzione ed hanno avuto parole di compiacimento per gli organizzatori. Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Bergamo ha presenziato una festa nella caserma dei cavalleggeri guide.

Stasera è stato inaugurato il teatro della moda nel quartiere della fiera, alla presenza di S. E. il Duca di Bergamo che ha poi assistito ad un grande concerto sinfonico nel palazzo della ragione. La città è tutta festante e imbandierata e questa sera è sfarzosamente illuminata. L'affluenza di visitatori da tutte le regioni d'Italia ed in modo speciale delle tre Venezie è intensissima.

Manifestazioni dell'amicizia italo-francese

DUE COMPAGNIE FRATERNIZZANO

MENTONE, 9. — Alle 9.30 ha avuto luogo a Mont Saint Louis, per iniziativa del console di Francia a Ventimiglia, una manifestazione dell'amicizia franco italiana. Una compagnia del 25.o cacciatori alpini con tutti i suoi ufficiali, agli ordini del capitano Hinterland, ha incontrato una compagnia del 42.o fanteria di guarnigione a Ventimiglia al comando del capitano Manari. Quest'ultimo ha consegnato al capitano Hinterland un moschetto ornato con un nastro tricolore. Dopo la rivista passata dal capitano Manari gli ufficiali e le autorità si sono recate in un vicino ristorante dove è stato servito un vermouth d'onore.

Prima della partenza il capitano Hinterland ha offerto al capitano Manari una « fourragere » coi colori della medaglia militare di cui il gagliardetto del glorioso battaglione francese è ornato.

Un cippo alla memoria di Filzi inaugurato al Monte Zebio

BASSANO, 10. Stamane sul Monte Zebio, sull'altipiano di Asiago, è stato inaugurato il cippo in memoria di Fabio Filzi postovi dalla legione Trentina. Presenziavano i genitori di Filzi, la madre della medaglia d'oro De Bernardi, le autorità e le associazioni del Trentino, oltre quelle delle zone. Hanno parlato dopo la messa un Cappellano militare, il Podestà di Asiago ed altre notabilità.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 11. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74.70 — Londra 92.75 — New York 18.99 e mezzo — Zurigo 366 — Belgio 2.65 — Titoli: Consolidato 86.20 — Littorio 85.80 — Tre Venezie 77.50.

L'inaugurazione di un grande aeroporto a Torino

Torino 10. Stamane con solenne cerimonia alla quale sono intervenuti S.A.R. il Duca di Genova, il conte Calvi di Bergolo, le maggiori autorità civili, militari e fasciste, numerosi ufficiali dell'aviazione personalità dell'industria e del commercio, è stato inaugurato l'aerodromo civile «Gino Lisa» sorto ad iniziativa dell'Aeroclub di Torino, di cui è presidente il conte colonnello di Robilant, segretario federale del P.N.F.

L'aerodromo che è intitolato ad un pioniere dell'aviazione eroicamente caduto nel cielo di Caldonazzo nel 1917, in combattimento, « Gino Lisa », decorato di medaglia d'oro, fa parte di quel sistema di aeroporti che le feconde iniziative fasciste in pro dell'aeronautica vanno disseminando per tutta Italia.

Accanto ai capaci hangars che complessivamente potranno contenere nei capannoni già costruiti sino a 60 areoplani, sorgono una attrezzatissima officina per riparazioni, un ufficio dogana, un ambulatorio medico, spogliatoi, bagni con ogni conforto. Annessa vi sarà aperta pure una scuola di pilotaggio, e coloro che potranno seguire i corsi tecnici, potranno altresì conseguire il brevetto di pilota dopo avere compiuto un corso di pilotaggio su apparecchi di proprietà dell'areoclub di Torino e sotto la guida di assi dell'aviazione, quali Bottalla, Donati ecc. che gratuitamente hanno con entusiasmo assunto il delicato e grave compito.

Speciali aeronavi saranno destinate a voli turistici sulla città ed a voli di propaganda. L'ingresso dell'aerodromo al Lingotto è gremito di popolazione. Fasci littori e trofei di bandiere tricolori ornano le costruzioni. Un nastro tricolore è steso e si distende dalla grande porta del primo fino a quello dell'ultimo hangar dalla parte prospicente il campo.

Presta servizio d'onore la centuria aviatoria della M. S. V. N. Gino Lisa di cui è centurione lo stesso direttore del campo comm. Gastaldetti.

L'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova è stato accolto dal suono della marcia reale e dagli inni fascisti tra calorose dimostrazioni della folla. Madrina del nuovo aeroporto è la signora Gemma Bolognesi moglie del comandante dell'aeroporto militare « Carlo Piazza ».

Alle 10.30 precise dopo alcune parole di saluto rivolte al Duca di Genova ed alle autorità e personalità presenti pronunciate dal colonnello Dirobiliant ha avuto luogo la benedizione del campo impartita da mons. Garelli, quindi mentre uno stormo di aeroplani militari vola a bassa quota sul cielo del nuovo campo e due musiche cittadine intonato la marcia reale e poi l'inno giovinezza tra gli applausi frenetici di tutto il pubblico e delle principali autorità, la signora Bolognesi taglia il nastro tricolore.

E' seguita la visita dei vari reparti dell'areodromo specialmente interessante quella agli hangars dove sono custoditi modelli di aeroplani di fabbricazione Italiana. Nel frattempo l'aviatore Bottalla si alza per compiere delle evoluzioni e quindi alcuni voli con passeggeri.

Ragioni politiche interne e non internazionali agitano la Jugoslavia

Importanti dichiarazioni di Nincic

PARIGI, 10. — Il « Matin » riceve da Belgrado una intervista del suo inviato speciale Sauerwin con l'ex Ministro degli esteri Nincic sulle convenzioni di Nettuno.

— Gli accordi di Nettuno, ha dichiarato Nincic, sono dettati dal semplice buon senso. La frontiera fra noi e l'Italia taglia in due territori che prima erano un'unità politica ed amministativa. Vi sono numerose questioni da regolare di cui alcune molto importanti per adattare questa regione al nuovo statuto territoriale. Ecco la ragione di quasi tutte le convenzioni che noi abbiamo concluso con l'Italia da quando esiste la nuova carta d'Europa, e a questo pensiero rispondono le convenzioni di S. Margherita, di Belgrado, di Roma, e di Nettuno. Disgraziatamente durante gli ultimi mesi quando io era al Ministero, la debolezza della situazione governativa jugoslava ha ritardato il voto delle convenzioni di Nettuno che io avevo, del resto, presentato al Parlamento.

Quelle di Belgrado portavano, sia detto di sfuggita, la firma di Marinkovic. L'opposizione che si manifesta oggi alla ratifica delle convenzioni, è dovuta a ragioni politiche interne piuttosto che internazionali. Senza la crisi Ministeriale che à provocato le nuove elezioni, esse sarebbero state ratificate da circa un anno. Il Sig. Nincic ha soggiunto che il voto delle convenzioni di Nettuno eserciterà una buona influenza sui rapporti della Jugoslavia con l'Italia.

Esso, ha affermato il Ministro, renderà più facili altre convenzioni su argomenti più gravi. Se noi possiamo dissipare prima l'atmosfera di diffidenza che esiste tra i due paesi, io non ho nessuna ragione di pensare che non possiamo intenderci su tutti gli argomenti il cui regolamento è necessario per ristabilire le relazioni che esistevano fino dalla conclusione del patto di amicizia di Roma e che sono durate fino al trattato di Tirana. Bisogna affrontare tutti i problemi. Del resto quasi tutte le altre convenzioni concluse con l'Italia sono state presentata da me al Parlamento ed esse sono state tutte approvate a forte maggioranza.

LA POSIZIONE DELL'ITALIA IN ALBANIA

Alla domanda se la posizione presa dall'Italia in Albania sia un ostacolo difficile a sormontare, il sig. Nincic ha risposto:

Io posso dirvi che a Roma come a Belgrado si è dichiarato che l'assoluta indipendenza albanese era la base della politica dei nostri due governi verso quel paese. Io penso che sia di un interesse vitale per l'Italia come per noi che esista tra noi due un'Albania integralmente indipendente e perciò se ci riportiamo alle dichiarazioni che sono state fatte il regolamento del problema albanese tra l'Italia e noi potrebbe divenire un giuoco da ragazzi. Si avrebbe torto a Roma di sospettare di avere pensieri imperiali. Del resto sono persuaso che dal nostro lato si sarebbe disposti ad assumere impegni internazionali per creare una situazione chiara.

Il patto di Tirana e l'intesa militare che ne è seguita, ha concluso il sig. Nincic, hanno creato una situazione che bisogna assolutamente rischiarare nell'interesse dei due paesi. Io del resto persisto a credere che vi si può giungere con conversazioni amichevoli.

Tempestosa seduta alla Scupcina

Deputati espulsi con la forza

BELGRADO, 10. — Oggi ha avuto luogo alla Scupcina un'altra tempestosa seduta. Ad essa sono intervenuti anche gli otto deputati ch'erano stati esclusi ieri. Resistendo essi alle ingiunzioni del presidente e a quelle degli uscieri dell'aula hanno dovuto intervenire i gendarmi che gli hanno trascinati fuori a viva forza. Avendo il Presidente della Scupcina ordinato lo sgombero delle tribune della stampa, i giornalisti hanno protestato vivamente. Riapertasi la seduta il deputato Pribicevic, sembra fra grande agitazione, ha continuato ed ha chiuso il suo discorso di protesta. La seduta è stata quindi tolta senz'altri incidenti.

Il deviamento di un treno diretto

15 vittime e 24 feriti

NORIMBERGA, 10. — *Un treno diretto della Monaco-Francoforte poco dopo il suo passaggio, stanotte, dalla stazione di Seigeldorf, ha deviato. Tredici persone sono morte e sei son rimaste gravemente ferite. Vi sono inoltre venti feriti leggeri. Due feriti sono morti all'ospedale.*

Il numero dei morti salito a 22

NORIMBERGA 10. — *Il numero dei morti nella catastrofe ferroviaria presso la stazione di Siegoldorf risulta di 22. Si deplorano inoltre sette feriti gravi e undici leggeri.*

Sette apparecchi volano da Napoli a Tripoli

ROMA, 10. — Giuste le vigenti disposizioni per le quali tutti gli apparecchi destinati in Colonia, debbono trasferirsi in volo sette apparecchi R. O. 1 » dell'aviazione della Cirenaica partiti da Napoli, hanno felicemente raggiunto il campo della Mehalla a Tripoli alle 17,30 di ieri, domani ripartiranno per Bengasi.

Estrazione Lotto 9 Giugno 1928

VENEZIA	30	62	10	45	81
BARI	35	46	38	55	71
FIRENZE	84	40	72	16	47
MILANO	10	58	13	53	31
NAPOLI	71	25	1	59	46
PALERMO	59	14	49	61	45
ROMA	90	6	46	17	53
TORINO	14	46	8	36	67

CRONACA CITTADINA

L'affermazione friulana alla Fiera di Padova

Il Padiglione della Provincia di Udine visitato da S. A. R. il Duca di Bergamo

BRILLANTE RISULTATO DI UNA INIZIATIVA

Ieri — come diciamo in altra parte del giornale, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, in rappresentanza di S. M. il Re, presente anche, per il Governo, il segretario di Stato all'Economia Nazionale S. E. l'on. Bisi, è stata inaugurata solennemente, con un magnifico sole, la X Fiera Campio Internazionale di Padova.

Assai interessante come effetto — oltre che sotto l'aspetto morale e patriottico — la Mostr adella Distruzione e della Ricostruzione.

In questo padiglione, ha parte notevolissima la Mostra della Provincia di Udine e che occupa 6 stands: due per conto del comune di Udine, tre per conto dei comuni della provincia, una per conto del Consiglio Provinciale dell'Economia. Il tutto però è così armonicamente fuso che dà una esatta riproduzione dello sforzo ricostruttivo fatto dai friulani in quest'ultimo decennio.

La Mostra, col materiale raccolto dal comitato udinese e provinciale, è stata ordinata, con sustera finalità d'arte, dal co. Marcello Valentinis, dal pittore Marcelliano Canciani, dal cav. uff. Virginio Doretti.

La Mostra composta di grafici, di fotografie, di disegni, di pubblicazioni, di manifesti. Interessantissime le fotografie di fatti occorsi durante l'invasione e le pubblicazioni di quell'epoca.

I sei stands sono stati lungamente visitati da S. A. R. il Duca di Bergamo, da S. E. il sottosegretario Bisi, da S. E. Indri, da tutti gli illustri personaggi intervenuti alla inaugurazione.

A ricevere le autorità suddette, era stato delegato dal Comitato ordinatore dal comune e dalla amministrazione provinciale, l'on. di Caporiacco, il quale, assieme al dr. Cibischino ed agli ordinatori della mostra, fu guida efficace ai visitatori illustri.

S. A. R. il Duca di Bergamo e S. E. Bisi si interessarono assai delle cose esposte, e, con particolare senso di commozione, si soffermarono davanti alle fotografie riproducenti le condizioni dolorose di Udine durante la dominazione austriaca. Ebbero infine parole di vivo elogio per quanto i friulani seppero fare, con alto senso di italianità, non solo per ricostruire la loro economia, ma altresì per maggiormente progredire.

La mostra ricostruttiva del Friuli verrà ripresentata ad Udine — possibilmente ampliata — nel prossimo autunno.

Per intanto — nella vasta e multiforme esposizione di Padova — essa segna una magnifica affe—rmazione della nostra provincia, davanti alla quale, con animo commosso ed ammirato, sostano tutti coloro, che durante la guerra redentrice, vissero ore di ansie e di trepidazione nel nostro Friuli.

La Mostra turistica friulana

è stata pure ieri inaugurata a Padova, coi due stands in iprosecuzione del Padiglione della Città di Roma. Contiene vedute interessantissime della Carnia della Val Cellina, di Aquileia, della famosa Abbazia di Sesto, di Cividale, dei paesaggi e Castelli della regione pedemontana, di Tarcento e dei suoi amenissimi dintorni.

Notata la completa assenza del Tarvisiano, che pure conta località turistiche di primo ordine.

E' la prima mostra turistica che sia stata promossa in Friuli, e, disponendo di mezzi, sarebbe suscettibile di grande sviluppo, grazie alle svariate bellezze della regione friulana.

Le fotografie esposte (fotografi Brisighelli e Pignat di Udine, Bront di Cividale, dilettanti dott. Umberto Antonelli di Enemonzo; dott. Corbellini Regolo di Tolmezzo) erano tra le più belle che figuravano alla Fiera.

Dell'allestimento della Mostra, promossa dalla rappresentanza locale del T. C. I. (capo console comm. dott. G. Biasutti) si occuparono con vero zelo e con pochissimi mezzi il co. dott. Enrico del Torso vice presidente della Filologica, il co. dott. Giancarlo di Maniago, vice presidente dell'apposito Comitato, il comm. dott. Gualtiero Valentinis presidente della Commissione provinciale per i monumenti, ecc.

Il Cinema dei Piccoli inaugurato alla presenza di S. E. il Prefetto

Alle ore 15 di oggi, la elegante sala del Cinema Eden era gremitissima di un non comune pubblico: frotte di scolari e scolarette delle scuole elementari, fanciulli e fanciulle accompagnati da genitori, gruppi di Piccole e Giovani Italiane che con il loro bianco costumino formavano tante candide chiazze in quel grigio brulichio.

Nei posti distinti avevano preso posto le più cospicue autorità cittadine convenute a questa prima rappresentazione per l'inaugurazione ufficiale del Cinema dei fanciulli — la geniale iniziativa dell'Istituto Nazionale «Luce».

Si notavano: S. E. il Prefetto commendator dott. Cavalieri, il Commissario Prefettizio del Comune cav. dott. Castellani, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, l'ing. cav. uff. Leskovic, vice segretario del Fascio di Udine, il colonnello in servizio di S. M. cav. Bissone in rappresentanza dell'autorità militare, il seniore cav. prof. Macellari comandante la 63.a Legione «Tagliamento», il com. prof. Pizzio Direttore Generale delle Scuole Elementari, il Questore comm. Bodini, il colonn. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Nastro Azzurro, il colonn. dei CC. RR. cav. Scribani Rossi di Cerreto, l'ing. Someda presidente della Federazione Nazionale Combatenti, il prof. Catalani delegato provinciale del «Luce», il cav. uff. dott. Baiardi medico provinciale, il prof. Fabbri per l'O. N. B., il signor Marcovich presidente del Dopolavoro Provinciale, tutti i capi istituto, numerosi insegnanti e la Stampa in corpore.

Prima di iniziare lo spettacolo, la fanfara dell'11.o Artiglieria Pesante Campale, suonò «Giovinezza» e la Marcia Reale, suscitando vivissimi, scroscianti applausi.

Ebbe quindi inizio lo spettacolo cinematografico, veramente adatto per il mondo piccino: un film «Luce» con visioni di Roma; la riduzione cinematografica di uno degli episodi più commoventi del «Cuore» di Edmondo De Amicis, «Dagli Apennini alle Ande» divise in tre parti e magnificamente interpretato da un piccolo artista, una interessante visione della visita del Principe Ereditario in Egitto; e, in chiusa dello spettacolo, la esilerante comica: «Cenerentola». Il tutto con accompagnamento orchestrale diretto dal maestro Aru.

Il successo dello spettacolo fa sperare ottimamente per questa geniale e interessantissima iniziativa del benemerito Istituto «Luce». I prossimi spettacoli del Cinema dei Fanciulli, seguiranno ogni giovedì della settimana.

E' una magnifica iniziativa, per la cui attuazione udinese merita un vivo plauso il sig. Remo Volterra, direttore del Cinema Eden.

Il "Nerone,, al Castello

l'alto appoggio della Federazione Fascista

La Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista, comunica:

«La Federazione Fascista, visto lo slancio con cui alcune categorie di cittadini (industriali, commercianti, esercenti, possidenti, ecc.) hanno risposto all'appello contribuendo perchè il «Nerone» sia rappresentato sul piazzale dello Storico Castello, ha dato senz'altro il benestare alla impresa assuntrice.

«In una riunione tenutasi ieri sera nei locali della Federazione e presieduta dal Segretario Amministrativo dott. Raffaello Pagani, è stato costituito il Comitato di propaganda nelle persone dei signori:

avv. Cesare Perotti, presidente — dott. Raffaello Pagani, vice presidente — Broili cav. Enrico, Barbettani Ugo, Bissattini cav. uff. Giovanni, di Caporiacco co. Gino, Centa rag. Vittorio, Cattaneo co. Arturo, Cotterli Francesco, Dormisch cav. ing. Francesco, De Lorenzi cav. uff. Attilio, De Lotto Eugenio, De Marchi cav. Lino, De Nobili Attilio, del Torso co. Carlo, Fancello cav. Enrico, Lenisa cav. Antonio; Leskovich cav. uff. ing. Lionello, Morpurgo bar. prof. Enrico, Mombellardo colonn. cav. uff. Attilio, Micoli Toscano, Mulloni dr. Giuseppe, Marcovich Vittorio, Maffioli cav. Eugenio, Orgnani co. Ettore, Omet rag. cav. Ugo, de Puppi co. Raimondo, Ricci Antonio, Someda ing. Fabio, Stroili cav. uff. Antonio, Tamburlini Antonio, Vuga dott. Guido, Zilli comm. Ugo.

***

La Federazione Friulana Fascista con l'assumere l'iniziativa del «Nerone» in Castello ha acquistato un nuovo titolo di benemerenza verso i friulani. Essa, infatti, assecondando il vivo desiderio della cittadinanza, per la ripresa dei grandi spettacoli lirici all'aperto, darà il mezzo di continuare una magnifica tradizione con notevole vantaggio così dal lato artistico come da quello economico.

Ci consta che la sottoscrizione degli industriali, dei commercianti e degli esercenti, ha già raggiunto un contingente notevole e perciò si può essere certi che anche le altre categorie di cittadini abbienti e gli Istituti di credito daranno il loro contributo quale espressione di solidale consenso alla bella iniziativa della Federazione Fascista.

CRONACA MESTA

FUNEBRI TREVISAN

Profondo e largo compianto ha suscitato la morte di Giuseppe Trevisan, avvenuta l'altra sera dopo penosa malattia, fra la costernazione dei famigliari, che tanto affettuosamente si prodigarono per strapparlo al male che inesorabilmente l'aveva ghermito.

Si spense ancor in giovane età, dopo una vita di completa dedizione al lavoro ed alla famiglia. Da oltre un trentennio esercivà un negozio da barbiere in via Paolo Canciani.

L'altro giorno, nel pomeriggio, alla salma del povero «Bepi» furono tributate le onoranze estreme, imponenti per larghissima partecipazione di cittadini, amici e conoscenti dell'Estinto e di famiglia.

Il mesto corteo mosse dall'ospedale civile alle ore 17, dirigendosi alla chiesa del Pio luogo.

Bellissime corone inviarono: la moglie addolorata, i figli al caro papà, la mamma, le figlie Italiane e Rina, i generi, i cognati, la famiglia Giovanni Dal Dan, Antonietta e Attilio, gli amici, i nipotini Luciana e Marietto, le sorelle.

Dopo la mesta funzione religiosa, il corteo proseguì verso il Cimitero.

Alla memoria del buon «Bepi» il nostro reverente saluto; alla famiglia vivissime condoglianze.

DECESSO

A Pontebba si è spenta, suscitando largo e sentito cordoglio, la signora Maria Brisinello ved. Buzzi, suocera del direttore della nostra Tipografia sig. Guido Madrassi. A questi, alla sua consorte e ai congiunti tutti giungano, in quest'ora di dolore, le nostre più profonde condoglianze.

Alla defunta, che in vita fu esempio di nobili virtù domestiche, eleviamo un mesto e memore pensiero.

GLI EX BERSAGLIERI AD OSOPPO

IL PROGRAMMA DELLA GITA

I Soci della Società ex Bersaglieri Lamarmora di Udine, effettueranno domenica 17 corr., nell'anniversario della fondazione del Corpo, una gita sociale. Il programma è così fissato: Ore 7.30: adunata in piazza XXSettembre — 8: partenza con automezzi per Osoppo — 9: arrivo ad Osoppo; ricevimento nel piazzale delle Scuole da parte delle autorità ed associazioni patriottiche locali — 9.30: formazione del corteo con musica; apposizione di una corona d'alloro nel parco della Rimembranza (orazione dell'avv. cav. Marco Marin) — 10.30: vermouth d'onore offerto dal Comune — 11: salita e visita allo storico forte; illustrazione del medesimo da parte del Podestà di Osoppo — 13: rancio sociale con intervento delle autorità e degli ufficiali del forte.

Durante il rancio la banda osoppana svolgerà un programma con intermezzo di cori e villotte — 16: gruppo fotografico — 16.30 visita ad Osoppo — ore 18: adunata nel piazzale delle Scuole e partenza per Udine.

Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 14 corrente. Le prenotazioni si ricevono presso il sig. Odorico Tel in via Savorgnana, 9. La quota, di sole L. 18 (viaggio compreso) deve essere versata all'atto della prenotazione. I partecipanti dovranno intervenire con decorazioni. La gita seguirà con qualsiasi tempo.

TRIBUNALE DI UDINE

RUBA AL COLLEGIO TOPPO

Tale Giuseppe Campanini fu Marco di anni 46, da Cesena, era occupato presso il Collegio Toppo in qualità di capo del personale di servizio. Un bel giorno, avute dall'Amministrazione lire 3000 per pagare il personale, egli prese il volo. All'udienza però, ieri, era presente e si è sentito condannare dal Tribunale a 7 mesi di reclusione, aggravati di un sesto di segregazione celulare.

Consiglio Provinciale dell' Economia

Atti del mese di maggio

Bachicoltura. — Si nominò il nob. Carlo Nardicci quale rappresentante del Consiglio dell'Economia in seno alla Commissione Allevatori Bachi della Provincia. Di certo con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura si aderì alla iniziativa della Federazione dei Sindacati Agricoltori per un concorso provinciale di allevamento dei bachi.

Erboristeria. — Si delegò il cav. dott Guido Cossettini di Moggio al Convegno dell'Erboristeria in Padova, per svolgere il tema: «Raccolta e distillazione delle piante aromatiche - medicinali nell'economia montana e loro coltivazione».

Si deliberò di sostenere le spese di trasporto degli oggetti che gli espositori Friulani manderanno alla Mostra dell'Erboristeria di Padova.

Autostrada Torino - Trieste. — Il Consiglio fu rappresentato dal conte Carlo del Torso alla riunione di Bergamo per lo studio dell'Autostrada Torino - Trieste - Fiume.

Allo stesso scopo si tenne una seduta in Udine, nella sede del Consiglio con l'intervento anche dei rappresentanti di Treviso e Gorizia, e nella quale fu confermato il precedente accordo fra Trieste, Udine e Gorizia, nel senso che l'autostrada segua il tracciato Monfalcone, Romans d'Isonzo, Ponte di Madrisio sul Tagliamento.

Servizio forestale. — Si espresse parere favorevole all'impianto di teleferiche nei comuni di Forni Avoltri, Tolmezzo, Prato Carnico e all'estrazione di sabbia nel territorio di Tolmezzo, alla proroga di utilizzazione di un bosco a Meduno, all'apertura di una carbonaia a Prato Carnico e alla estrazione di pietre a Tolmezzo. Si espresse parere contrario all'estrazione di sabbia a Vescopletto (Forni Avoltri) e all'unione del pascolo caprino della malga Pieltinis a quello della Malfa Gerona (Enemonzo).

Servizio zootecnico. — In conformità al giudizio delle commissioni delegate alla revisione delle stazioni taurine delle due razze di pianura, furono approvati N. 489 tori di razza pezzata rossa friulana e N. 143 tori di razza grigio; furono inoltre approvati per l'alpeggio N. 51 tori di razza Molthal. Vennero invece riformati, e quindi eliminati, N. 40 tori pezzati, N. 17 tori grigi e N. 5 tori Molthal.

Stazione di Codroipo. — Si raccomandò alla Direzione del Compartimento Ferroviario di Venezia la istanza del Municipio di Codroipo e di altri Enti locali intesa ad ottenere la fermata in quella stazione del diretto 309 che parte da Udine alle 20.20.

Si raccomandò pure l'istanza dei commercianti di legname della zona di Codroipo perchè quella stazione venga ammessa a fruire della tariffa diretta italo - austriaca per i trasporti di legname da costruzione.

Stazione di Tarcento. — Si raccomandò alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Trieste la costruzione d'una tettoia allo scalo merci e di una pensilina alla stazione di Tarcento.

Contributi. — Si deliberarono i contributi di lire 500 per la Mostra Friulana del Turismo alla Fiera di Padova, di L. 500 per la Biblioteca Fascista di Udine, di lire 100 per l'adunata a Venezia dei costumi caratteristici della regione. Si deliberarono agevolezze finanziarie per i piccoli industriali friulni concorrenti alla Fiera di Padova.

Conferimento di medaglie. — Si concessero due medaglie d'argento e diplomi per il concorso a premi fra bachicultori della provincia, due medaglie d'argento per la Mostra fotografica in Trieste, destinata ad illustrare la regione, e una d'argento per il campionato friulano di scherma in Udine.

Importazioni temporanee. — La direzione Generale delle Ferrovie, su istanza del Consiglio, chiede istruzioni all'Agenzia Doganale di Udine affinchè in relazione all'articolo 3 del regolamento sulle importazioni temporanee accettasse i depositi cauzionali in titoli dello Stato.

Curatori di fallimenti. — Sentito il parere del Presidente del Tribunale di Udine, si deliberò di iscrivere il dott. Franco Novacco e il dott. rag. Giovanni Mauro nel ruolo dei curatori di fallimenti per il triennio in corso.

Accertamento dei prezzi. — Le Commissioni consigliari accertarono quindicinalmente i prezzi medi in grosso dei tessuti e settimanalmente quelli, pure in grosso, dei generi alimentari di largo consumo richiesti dal Comitato intersindacale per la determinazione dei prezzi al minuto.

Si accertarono i prezzi di altre merci e titoli a richiesta di pubbliche amministrazioni e di privati.

Censimento industriale e commerciale. — L'Ufficio di statistica continuò la elaborazione dei risultati del censimento industriale e commerciale per conto dell'Ufficio centrale di statistica.

Dogane. — Si eseguirono le pratiche per le deroghe ai divieti di importazione e di esportazione e si rilasciarono i certificati di orgine per le merci in esportazione.

Anagrafe commerciale. — L'Ufficio anagrafe accudì, oltre all'ordinario lavoro, al rilascio dei certificati per la istituzione dei conti correnti postali, per la incetta dei bozzoli e per l osvincolo delle cauzioni.

Servizio di consulenza. — Si fornirono ai Municipi e alle Ditte istruzioni e pareri sulle leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio di vendita, sui dazi doganali, sul mercato dei bozzoli, ecc.

La grande Marcia - Esplorazione

nelle grotte di Villanova (Tarcento) 24 giugno

La grande marcia di esplorazione che la Delegazione Provinciale di Udine dell'O. N. D. ha indetto per il giorno 24 Giugno 1928 nelle grotte di Villanova è la prima competizione regolare che si svolge su un percorso sotterraneo naturale, in parte praticabile ed in parte accidentato, perchè costituito dal fondo naturale delle gallerie.

Non vi sono infatti negli annali dello sport precedenti che riguardino un simile genere di gare; le quali non furono previste ed organizzate fino ad ora, sia per mancanza di lunghi percorsi in Grotte possibili all'accesso — che pur conservando il carattere naturale diano ai concorrenti la possibilità di sfoggiare le doti di atletismo, di intuizione, di colpo d'occhio, di resistenza e di un ragionevole coraggio — sia perchè fino ad ora lo sport speleologico era praticato solamente da pochi studiosi facenti capo a Enti o Sodalizi il cui carattere era eminentemente scientifico. Questa prima grande prova dovrà riuscire una imponente manifestazione di volontà, di preparazione e di comprensione sportiva.

Percorsi piani o in ripida discesa, talvolta frazionati da piccoli salti su frammenti, passaggi stretti, bassi e tortuosi, arrampicamenti su pendii rocciosi e scoscesi, gallerie ampie e sonore sul fondo delle quali precipita l'acqua con fragore oppure gorgoglia con dolce, sommesso chiacchierio, richiedono muscoli saldi e prontezza di spirito, nel buio profondo, attraverso il quale per la prima volta squadre di giovani organizzati e preparati al cimento di una magnifica e nobile emulazione, cercheranno di superarsi per giungere alla meta e conquistare la meritata fronda di alloro. Prova serissima non solo per coloro che ormai temprati alle fatiche ed alle emozioni della esplorazione speleologica, conoscono di una simile impresa tutti gli imprevvisti, ma anche per gli atleti dell'alpinismo che forse per la prima volta all'esprezza del percorso troveranno unite le tenebre squarciate dalla piccola fiamma della loro lampada.

Non v'è dubbio quindi che tutti gli sportivi, tutti gli speleologhi, tutti coloro insomma che trovano nello sport della montagna la più alta somma delle loro soddisfazioni, sopranno comprendere l'importanza della competizione.

Non vi saranno nè vinti nè vincitori: tutti gli atleti che avranno superato la prova avranno dimostrato di essere veramente degli sportivi degni del rifiorente sport italiano.

***

La gara è dotata di numerosissimi e ricchi premi. Oltre alla premiazione individuale dei componenti le prime 10 squadre arrivate, vi sono numerosi premi speciali e di rappresentanza per le squadre militari, dopolavoristiche, della M. V. S. N., Enti sportivi Provinciali, ecc.

Tutti i partecipanti che compiranno in tempo massimo il percorso riceveranno una bella medaglia ricordo in bronzo. Le squadre avranno un diploma speciale.

Prima di chiudere crediamo necessario significare che la competizione si svolgerà, a squadre di tre uomini, sul percorso seguente:

Ingresso grotta (Frazione di Russa-Villanova) Grotta del paradiso — Salone Regina Margherita — Trivio Carlo Fabbri — Laghetto della Zattera — Trivio Carlo Fabbri — Salone Regina Margherita — Grotta del Paradiso — Uscita della Grotta — Russa — Villanova — Tarcento — Piazza principale: Km. 12, circa. (Il percorso nella grotta toccherà i cinquemila metri).

Le squadre partecipanti dovranno provvedere al proprio equipaggiamento ed eventuale sussistenza durante la permanenza nella grotta.

E' obbligatoria una corda intrecciata della lunghezza di m. 8 e di un diametro minimo di mm. 3 per ciascun concorrente; ogni concorrente dovrà essere munito di elmetto militare o casco di cuoio. I concorrenti che non fossero in grado di provvedersi di tale copricapo ne faranno richiesta al Comitato che vi provvederà. E' permesso qualsiasi mezzo di illuminazione; ogni concorrente deve essere provvisto di una candela e cerini avvolti in materia impermeabile. Ogni componente la squadra deve essere munito di un fischietto da adoperarsi in caso di incidente come segue: 2 colpi di fischietto per incidenti di marcia; 3 colpi di fischietto lunghi per il pronto soccorso.

Il percorso sarà segnalato da freccie di legno infisse nella grotta e di carta o dipinte lungo il percorso all'aperto.

L'andatura è libera, però i componenti di ogni squadra, la cui età non deve essere inferiore ai sedici anni, devono arrivare contemporaneamente; senza di ciò la squadra non verrà classificata.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Udine, Via Villalta.

Alla grande manifestazione presenzieranno autorità civili e militari.

Altra Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

UNA MORTALE DISGRAZIA

Giovane ciclista contro un carro

Nel pomeriggio di ieri, i giovani Ignazio Fedele, d'anni 17 e Italo Lirussi, d'anni 18, entrambi da Zuglio, avevano noleggiato una bicicletta per ciascuno per fare una gita a Tolmezzo.

Giunti al quadrivio, tra la strada di Zuglio-Tolmezzo e quella che porta a Casanova, si trovarono di fronte ad un calesse trainato da un cavallo guidato dal giovanetto Lucillo Plussi fu Giovanni d'anni 18.

Il Lirussi, riuscì a scartare verso sinistra, mentre il Fedele, credendo che il calesse proseguisse diritto, andava a scontrarsi con esso battendo violentemente lo stomaco contro il timone.

Raccolto privo di sensi, il povero giovane fu trasportato in una vicina osteria dove, malgrado i soccorsi apportatigli, poco dopo cessava di vivere.

Pro estremo Oriente

L'estremo Oriente, la Cina, presentemente teatro di grandiosi avvenimenti, che possono avere una influenza definitiva nella storia del mondo, avrà un competentissimo illustratore nel valoroso missionario salesiano don Giovanni Guarona, Previcario Apostolico della Missione di Shiu-Chow, dove egli ha passato quindici anni ininterotti ed ha potuto conoscere le intime piaghe della misteriosa anima orientale. Egli parlerà al Teatro De Marchi di Tolmezzo martedì 12 corr. alle ore 20, ed il suo dire sarà illustrato da numerose interessantissime proiezioni.

SACILE

Educazione fisica

Nel pomeriggio di ieri, le allieve della Scuola Complementare e dell'Istituto Magistrale, hanno dato un pubblico saggio ginnastico.

Sono intervenute tutte le autorità cittadine, con a capo il signor Podestà il comandante del Presidio, il Segretario politico, il Fiduciario di zona, il presidente dei Balilla, ed uno stuolo eletto di gentili signore e di signori.

Gli invitati — affabilmente ricevuti all'ingresso delle Scuole Medie dalla prof. Padovani — presero posto nello ampio cortile interno, dove prestava servizio la banda musicale del 1.o Regg Fanteria.

Le giovani allieve, in una elegante tenuta, eseguirono un bellissimo programma; ammirati ed applauditi specialmente alcuni numeri ginnico - musicali e allegorici.

Ai signori Presidi dei due Istituti — dott. Rigali e prof. Bucciantі — alle brave e care giovani e all'egregia loro insegnante prof. Luchi, il nostro più vivo elogio.

I fascisti abbienti sentano l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del capitano Gino Forni: Ines Micheloni Cillo 5 — di Malandrini Sperandio: Giacomo Comessatti 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del capitano Gino Forni: Sig. Angeli 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Luigi Cossutti: Giuseppe Del Negro 10.

FAMIGLIA POVERA VIA MOLIN NASCOSTO. — N. N. 50.

CROCE ROSSA. — Sottoscrizione aperta fra Consiglieri e Consigliere nonchè Infermiere della Croce Rossa Italiana — Comitato di Udine — per inscrivere a socio perpetuo il compianto cav. Luigi Cossutti, segretario del Comitato medesimo, versarono lire 10 caduno: Morpurgo bar. di g. c. sen. Elio; Della Porta co. Giovanni; Camavitto cav. Ugo; Capsoni dott. avv. Urbano; Cesare dott. Giulio; del Torso nob. avv. Enrico. — Versarono lire 5: Zanuttini dott. cav. Primo; Cantarutti Ada; Cambierasi Margherita; Luzzatto Fanny; Rho Giuseppina; Buccaccini Luigia; Carletti Anna; Della Porta co. Amalia; Micoli Anna; Bellavitis conte Antonio; Marcovich Vittorio. Totale lire 130. La sottoscrizione rimane aperta.

BENEFICENZA

Gli alunni della classe terza ginnasiale Sezione A, in memoria del capitano Francesco Gino Forni, padre del loro condiscepolo Ivo, hanno versato alla Cassa Scolastica di questo R. Liceo Ginnasio la somma di lire 60.

Il Gruppo Cravatte Rosse in Congedo di Paluzza inaugura solennemente il proprio gagliardetto

Col alto, fervente spirito di patriottismo e con fierezza il capo gruppo delle Cravatte Rosse in Congedo della Valle del But, ha dettò l'invito la festa di ieri, si che tutte le Cravatte Rosse da tutta la Provincia, si può dire, hanno mandato la loro adesione, lieti di affermare così che in essi lo spirito del più cordiale cameratismo non era venuto meno; e che si sentivano lieti ed altieri di avere fatto parte della gloriosa « Brigata Re ».

Ed alla cerimonia, magnificamente riuscita, parteciparono con entusiasmo giovanile, dai principali centri della Provincia le vecchie «Cravatte Rosse» reduci dalla trincea; ed autorità cospicue, e rappresentanze civili e militari; nonchè tutta la popolazione della grossa e laboriosa borgata carnica, sentinella avanzata, vigile e pronta, come lo fu prima e durante la ultima guerra.

***

Il sig. Silvio Mussinano, preparò veramente le cose per bene, sì che tutto filò egregiamente, in modo da far riuscire una festa quale non si ebbe mai a Paluzza.

***

Autorità e rappresentanze erano schierate all'ingresso del paese, in attesa degli ospiti provenienti da Udine, da Cividale, da San Daniele, da Gemona e da altri centri. Le comitive, degli attesi ospiti giungono a breve distanza l'una dall'altra ricevute dal sig. Mussinano e dalle autorità locali, nonchè calorosamente salutate dalla popolazione schierata ansiosa e curiosa ai lati della strada.

Così alle ore 9 è possibile disporre il corteo, e recarsi al luogo della cerimonia.

Il corteo - Le autorità

Alle 9 si forma il corteo. Precedono il gruppo dei Balilla e lescolaresche con bandiera, agli ordini del maestro Craighero. Segue il passo la veramente encomiabile fanfara della Sezione « Cravatte Rosse in congedo » di Udine, diretta dal maestro sig. Galdino; degna di essere posta all'ordine del giorno per la sua disinvolta instancabilità.

Venivano quindi: il corpo dei vigili del fuoco; poi il gruppo delle autorità. Fra esse notiamo: gen. comm. Quintino Ronchi podestà di San Daniele del Friuli; ten. col. cav. Vidoni in rappresentanza del gen. Musso comand. della 13.a Brigata di Fanteria e del col. cav. Niccolini comandante il 2.o Regg. Fanteria Osvaldo Brunetti Podestà di Paluzza; Lucio Vidoni presidente della sezione «Cravatte Rosse» in Congedo di Udine; Mussinano capo gruppo delle « Cravatte Rosse in congedo » della Valle del But; segretario politico del Fascio di Paluzza Attilio Barbaceto, magg. cav. Clementi Liccarti comandante il Gruppo Artiglieria di Montagna «Conegliano», cp. Filetti del 2. Fanteria; i podestà di Treppo Zotton, di Sutrio DellaSchiava, di Cercivento Romano Pit; medico condotto dottor Santorre direttore didattico m.o Angelo Mattia; maresciallo comandante la Stazione Carabinieri di Paluzza Luigi Favaretto; maresciallo di finanza Carmelo Schiavone; capo manipolo di Surio Battista Del Negro; ten. medico veterinario dott. Bruno Binotti; ten. medico dott. Salvatore Gemma; comand. Coorte Milizia di Paluzza c. p. Craighero; dott. Carpenedo; Albino Di Centa segret. Panificio Cooperativo, maresciallo Azzutti del 2. Fanteria, ed altri.

Seguono le rappresentanze, ognuna con il proprio vessillo: Cravatte Rosse in Congedo di Paluzza, quella di Udine, numerosa oltre una cinquantina con il vice presidente Ongaro ed il solerte infaticabile segretario Angelo Zorzella; di San Daniele con a capo il cap. Cassetti, quella di Cividale con a capo il co. de Paciani; il gagliardetto della Brigata Re portato dal serg. magg. Marangoni; indi Fascio e Combattenti di Paluzza, di Cercivento Combattenti di Paularo; Sezione Alpini di Paluzza; Fascio Treppo Carnico; Sindacato Tranvieri del But; Società Elettrica But; Società Operaia di Paluzza; notiamo ancora il labaro dei Volontari di Guerra con larga rappresentanza; il gagliardetto dei Volontari Ciclisti, Cravatte Rosse di Gemona, di Tolmezzo, di Palmanova, ed altri.

Chiudono l'imponente corteo: un plotone di artiglieri da Montagna, due manipoli di Militi di Confine, e Militi Forestali ed una squadra di Guardie di Finanza.

Il corteo a traverso fitte ali di popolani che, alto il braccio in atto di saluto, rompono in frequenti ovazioni, percorre il paese ed entra nel cortile interno delle scuole.

La benedizione - I discorsi

Quivi giunto, si dispone in quadrato. Sulla gradinata prendono posto rappresentanze a destra le autorità, a sinistra le scuole ed i Balilla; di fronte le rappresentanze militari; d'intorno si assiepa la popolazione.

Innanzi che la cerimonia avesse principio, la campana della parrocchiale, invita i presenti ad alcuni minuti di raccoglimento, in memoria dei prodi Caduti.

Quindi il parroco don Luigi Goricizzo benedice il nuovo vessillo, al quale nel contempo viene tolto il bianco velo che lo rivolgeva. Il bellissimo gagliardetto riceve il bacio del sole, sotto un cielo profondamente azzurro, al cospetto dei monti più volte bagnati dal sangue dei nostri Prodi.

Madrina del gagliardetto è la signora Maria Di Centa, sorella del ten. Mario Centa del 2. Fanteria, caduto gloriosamente alla vigilia dell'armistizio ad Alana di Piave: alla sua memoria fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Momento di generale commozione. La Sezione « Cravatte Rosse » di Udine offre alla madrina un magnifico mazzo di garofani rossi; la fanfara intuona la Marcia Reale...

Compiuto il rito, il pievano, ex alpino e combattente autentico, pronuncia brevi, ma elevate espressioni di circostanza, intonate alla benedizione divina invocata sul vessillo come sopra un simbolo di fede e d'amore. Esortò da Ultimo le « Cravatte rosse in congedo » della valle del But, a stringersi attorno a quel simbolo fraternamente, per continuare quellagloriosa tradizione che dal 1600 in poi, rende le « Cravatte Rosse animate.

Il Capo Gruppo di Paluzza

Segue il Capo gruppo delle Cravatte Rosse della Valle del But, sig. Mussinano, il quale ringrazia gli intervenuti e in modo particolare l'ill.mo sig. generale Ronchi, che ancora una volta si è degnato rispondere all'invito della nostra associazione; nonchè il Presidente e i dirigenti dell'Associazione e le Autorità che lo hanno aiutato per la riuscita della simpatica festa; le rappresentanze civili e militari la cui presenza onora il Fante glorioso; i camerati, che con animo semplice e lieto son venuti a inaugurare il gagliardetto del nuovo gruppo « Alto But ».

—E' orgoglio di Paluzza (aggiunge » il poter ospitare persone illustri e nobili figure di combattenti; è orgoglio nostro il far sentire a ogni reduce della grande guerra, il nostro affettuoso cameratismo. Noi fanti della Brigata Re, saremo sempre pronti a difendere il sacro suolo della Patria, sempre fedeli al nostro benamato Sovrano, sempre raccolti con devoto amore intorno a queste sacre insegne simboli gloriosi della stirpe Sabauda e delle virtù italiche.

Chiude inneggiando al Re, alla gloriosa Casa Savoia, per l'Italia, al Duce, al generale degli Alpini co. Ronchi.

***

Parla quindi il Podestà di Paluzza signor Osvaldo Brunetti, il quale porta il saluto e l'adesione dell'intera popolazione, esprimendo nel contempo la sua letizia di ospitare in quel piccolo centro della Carnia, che vide e visse tutta la passione della guerra, i reduci della gloriosa « Brigata Re ».

Il generale Ronchi

L'oratore ufficiale, generale co. Ronchi, pronuncia un elevato, nobilissimo discorso. Ricorda il significato della cerimonia, particolarmente eloquente in quanto essa si svolge in un sito che ben conobbe della guerra gioie e dolori, fatiche e privazioni.

Ricorda l'entrata in guerra dell'Italia, la passione vissuta del fante nelle Trincee, passione vissuta per la guerra e per la vittoria, con semplicità con generosità, con spirito di sacrificio.

E viene a parlare quindi delle Cravatte Rosse. Cita dati, episodi gloriosi, ricorda i fasti dell'ultima grande guerra e come durante la medesima le Cravatte Rosse della Brigata Re si siano coperte di nuove glorie.

Dopo aver accennato al periodo post-bellico, e rivolto un inno all'Uomo che salvò la Patria dal baratro in cui pareva dovesse inevitabilmente precipitare rivalorizzò in vittoria di Vittorio Veneto, così chiude: «Sia il gagliardetto che oggi il ministro di Dio ha per voi benedetto, o Cravatte Rosse uno stretto vincolo di amore e di fedeltà a questa terra tanto bella che ci è madre comune, che noi dobbiamo difendere; unisca sempre più ivostri animi alla nostra bandiera, vi renda fieri di vivere alla sua ombra, fieri di poterla innalzare in ogni parte d'italianità e di difenderla contro tutti «Evviva il Re, evviva il Duce, evviva l'Italia!» Un triplice grido erompe da mille petti La fanfara intuona la Marcia Reale e poi l'Inno Fascista.

***

Il ten. col. cav. Vidoni porta il saluto del gen. Musso comandante la 13.a Brigata di Fanteria e del col. cav. Niccolini comand. il 2. Regg. Fanteria; il loro plauso per la bella cerimonia e l'assicurazione del loro interessamento per lo sviluppo della benemerita e patriottica associazione delle « Cravatte Rosse » in Congedo. Chiude invitando ad elevare un evviva alla Maestà del Re e della Casa Savoia. E l'evviva risuona poderoso, unanime.

***

Il sig. Lucio Vidoni, presidente della Sezione Udinese delle « Cravatte Rosse », porta il saluto dei confratelli udinesi e delle altre Sezioni della Provincia.

Con ciò la cerimonia ha termine.

***

Un signorile rinfresco viene quindi offerto dal Comune agli ospiti ed alle autorità e personalità presenti, nella sala del Ricreatorio.

Poscia, Cravatte Rosse e autorità, con automezzi si portano al suggestivo Cimitero di Guerra di Timau, quivi, sul monumento comune, depongono una corona d'alloro «omaggio delle Cravatte Rosse». Dopo un minuto di raccoglimento, lasciamo la dimora sacra agli Eroi e ritorniamo a Paluzza, dove, nel ristorante Marconi, alle 12.30 viene servita una ottima colazione, cui tutti fanno onore, « Fanti », autorità e numerosi invitati; ottima, per merito del « cuoco » Toni bombon, impeccabile il servizio; per la cordialità e allegria dal principio alla fine. La fanfara, instancabile rallegrò i commensali; parecchi fotografi si compiacquero preparare i «ricordi» che certo fregeranno le case delle nostre brave « Cravatte Rosse »: magnifica indimenticabile giornata.

Telegrammi inviati

Furono inviati, dal Capo gruppo signor Mussinano, i seguenti telegrammi:

"A S. E. gen. Cittadini, Roma — Cravatte Rosse congedo Valle But inaugurando gagliardetto rivolgono alla Maestà del Re loro devoto primo et appassionato pensiero".

"A S. E. Mussolini, Roma. — Cravatte Rosse congedo Valle But guardie confine Patria inaugurando loro simbolo amore et fede inneggiano a V. E. et maggiori fortune Italia Imperiale".

"Al Generale Goggia, comandante 13.a Divisione, Udine — Al Comandante superba divisione guardia del Confine Cravatte Rosse congedo Val But inaugurando simbolo unione et fede rivolgono devoto pensiero".

"Al generale Musso, comandante 13.a Brigata - Udine — Al valoroso et amato comandante magnifica Brigata, Cravatte Rosse congedo Valle But inaugurando loro gagliardetto rivolgono pensiero affettuoso et devoto".

"Al Colonn. Niccolini, comand. II. Fanteria, Udine. — Cravatte Rosse congedo Valle But inaugurando loro gagliardetto rivolgono loro pensiero devoto bandiera gloriosa codesto Reggimento et suo amato Colonnello".

Solenne chiusura dell'anno scolastico al Collegio Arcivescovile "Bertoni,,

La giornata di ieri, al Collegio Arcivescovile «Bertoni», fu dedicata ai festeggiamenti per la fine dell'anno scolastico.

Alle ore 7.30 del mattino, nella Cappella del Collegio, tutti i convittori avvicinarono la S. Comunione — nove di essi per la prima volta — dal Vicario Generale mons. Quargnassi.

Ai novelli comunicandi e alle loro famiglie, fu quindi offerto un signorile rinfresco.

Il resto della mattina fu dedicato a gare di atletica leggera, incontri schermistici e ad una partita di calcio fra rappresentativa Licei e Istituto Tecnico, chiusa con la vittoria dei primi.

A mezzogiorno, seguì un signorile pranzo preparato nelle cucine stesse del Collegio e servito da un gruppo di allievi pronti e sorridenti.: commensali: l'illustre Vicario Generale mons. Quargnassi, qualche invitato e professori e docenti del Collegio. Grande cordialità. Nessun «discorso»; ma non mancarono i brindisi arguti e gli auguri affettuosi: per il Collegio, per gli allievi, per gli insegnanti; e fra questi, a due che stanno per celebrare il rito solenne del matrimonio.

Nel pomeriggio

Nelle prime ore del pomeriggio, tutti i collegiali si divertirono nell'esecuzione di numerosi giochi umoristici.

Si è svolta quindi, nel simpatico teatrino del Ricreatorio Festivo, un trattenimento musico - letterario.

La sala era gremitissima di invitati, in gran parte genitori degli allievi e cospicue autorità, fra cui il Vicario Generale mons. Quargnassi, il colonn. Zanuttini per il Comandante il Corpo di Armata, l'ispettore scolastico cav. Toneatto, la sig. Brunetta, il tenente colonnello Sibilla, e numerosi professori delle Scuole medie cittadine.

Tutti i numeri dell'interessante trattenimento furono calorosamente applauditi; ed applausi si meritarono i componenti l'ottima orchestra, diretta dal maestro don Giovanni Paolazzi.

Alla parte musicale seguì la premiazione dei convittori distintisi durante l'anno scolastico. Prima della consegna dei premi, il prof. dott. Carlo Bressani pronunciò applaudite parole. Egli ha esposto un felice profilo di quel grande che fu il Duca Emanuele Filiberto di Savoia, come guerriero e come Principe saggio e ricostruttore; e ricordando della vittoriosa battaglia di San Quintino, disse che quella segnò per la prima volta il piccolo popolo piemontese in piedi, così ai nostri giorni la grande Vittoria di Vittorio Veneto, sotto un'altro eletto discendente dell'Augusta Casa Savoia — il Re che visse la guerra in mezzo ai soldati, Primo Soldato d'Italia — venne a chiudere la secolare lotta per il Risorgimento della Patria. Oggi, per opera del Duce, la Nazione italiana sta fiera ed eretta, da eguale tra eguali, in mezzo alle maggiori potenze del mondo civile.

Al discorso, seguirono altri numeri musicali, eseguiti dagli allievi: per strumento ad arco (insegnante il prof. R. Nardelli), e quindi il coro Jerusalem del Verdi, nei «Lombardi alla prima crociata», per canto ed accompagnamento d'orchestra: coro maestoso, popolarissimo un tempo, tanto che lo si cantava dalle brigate di operai nelle osterie e nelle pubbliche strade. Anche ier sera, data anche la buona esecuzione da una forte massa di allievi, il coro piacque e commosse. Infine fu eseguita per orchestra la Marcia trionfale dell'Aida.

Chiuse la festività della giornata, la rappresentazione di quel caro gioiello ch'è il bozzetto drammatico« La famiglia Cellini» di mons. Giusepp Ellero. I giovani «attori» ci misero tutto il loro impegno, e furono rimeritati con unanimi calorosi applausi.

La giornata di ieri entra nella piccola storia del Collegio nel numero di quelle giocondate da un'intima serenità affettuosa.

UNA BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DEL CAP. FORNI

Presso la Federazione Combattenti è stata aperta una sottoscrizione per la istituzione di una borsa di studio in memoria del compianto camerata capitano Gino Forni.

Ecco il primo elenco delle offerte: Federazione Friulana Combattenti L. 100; Semeda ing. Fabio, Degani capitano Ugo, Bonanni tenente Luigi, Vuga dott. Ugo Monti cav. Luigi, Catalani prof. Mario Antonie. Vuga dott. Enzo lire 10 ciascuno; Seniore Macellari prof. Nino, Cent. Vannata Leonardo, Cent. Casoli cav. Pietro, cent. Guerra Giuseppe, cent. Fantoni Fernando, capo manip. Butera Antonio, cap man. De Luca Aldo, capo squadra Talamo Caetano lire 5 ciascuno; Zuccolo Antonio lire 3.

Le offerte si ricevono presso la Federazione Combattenti Piazzale XXVI Luglio (Casa del Combattente).

INVESTITO DAL PROPRIO CARRO

Alessandro Miani di anni 24 di Pietro da Cerneglons, nel mentre accompagnava il proprio carro trainato da due buoi, attraverso una stradicciola di campagna, incespicò e cadde andando malauguratamente a finire sotto una ruota del carro stesso.

Riportò una vasta ferita lacero contusa al piede sinistro per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale che lo dichiararono guaribile in una dozzina di giorni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(9 giugno 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Gius. Pillinini falegn. Anna Nardone casal.

Matrimoni: Gius. Bastianutti agric. Felicita Boezio villica — Tarusio Romanello indust. Giovanna Failutti civile.

Morti: Bortolo Robbelato fu Ant. a. 84 agric. — Gius. Trevisan fu Giov. a. 52 barbiere — Maria Tosolini in Colaone di Lugi a. 37 casal. — Giov. Della Pietra di Giov. a. 68 segantino — Sperandio Malandrini fu Ant. a. 45 capocondutt. tranvia.

Lo spettacolo pirotecnico di ieri sera

Il miglior successo arrise agli organizzatori e agli assuntori. Pubblico numerosissimo ed entusiasta: parecchie migliaia di persone, convenute da ogni dove, con ogni mezzo di trasporto, nel magnifico campo polisportivo Moretti, per l'occasione, delimitato da staccionate e da passaggi obbligati: si calcolano fra quindici a venti mila, richiamato dal ricco programma.

«La Girandola di Roma», la tradizionale girandola di fama mondiale, rivivendo un attimo fra noi, ha avuto un pubblico degno. Tutte le classi sociali erano presenti: nessuno, dal più umile artiere al più conosciuto gerarca, aveva voluto mancare intervenire al magnifico raduno cho il benemerito Dopolavoro Udinese, presieduto dal dott. Marcovich, aveva dato il patrocinio.

Notata la presenza di S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri, del Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. dr. Castellani, dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco presidente della Federazione Enti Autarchici, del cav. uff. ing. Leskovich segretario politico del Fascio e di altre autorità.

Altrettanta moltitudine stazionava fuori del campo, formando anch'essa, e di per sè, uno spettacolo nuovo e strano. Lunghe siepi nere comparivano e disparivano nei brevi bagliori subitanei delle accessioni e degli scoppi. Molto bene ha servito il costruendo tempio votivo dedicato ai Caduti: centinaia di ragazzi e di uomini ne avevano occupato i vani e le sporgenze; e centinaia di ragazzi rincorrevansi a cavalcioni del muro di cinta del Campo; il vasto piazzale era un mare inquieto di spettatori gratuiti; il viale di circonvallazione nereggiava di folla... Tutto questo pubblico «esterno» si accontentava di vedere — e ammirare — i fuochi lanciati in alto....

***

La ditta L. Dionigi di Saludecio(Forlì) ha saputo anche fra noi far rifulgere l'assoluto ed incontrastato primato in questa popolarissimo e, perchè no?, difficilissimo e pericoloso campo della attività umana. Giardini fatati chiazzati nel loro verde riposante dalla nota variopinta dell'oro e del rosso, sorgevano come d'incanto, dinanzi agli occhi del pubblico, lassù, nella volta celeste punteggiata di mille e mille astri. Boschi in fiamme, cascate d'acqua, pioggia di fiori e di lapislazzuli incandescenti, tèmpeste terribili di lampi e fulmini, nei quali v'era tutta la gamma dei colori, si sono sesseguiti in una ridda fantastica di sogno... Gli artefici non hanno obliato nulla: come in una «rivista» che si rispetti, essi hanno allegramente motteggiato sui più svariati argomenti, ammanendoci fra l'altro perfino una sfida fra... Binda e Girardengo. Le girandole d'oro, gli sprazzi di luce a più colori, i tuoni cupi e paurosi delle bombe, hanno in un gaio pout-pourri di fuoco, intrattenuto, scosso, ammaliato il pubblico entusiasta.

Ieri sera si è potuto constatare, con legittimo orgoglio, come vi siano fra noi ditte continuatrici delle tradizioni di genialità e d'arte che cingono di gloria la nostra «gente dalle molte vite».

Dopo un ennesimo applauso del pubblico, dopo una ultima ed inaspettata creazione di fuoco e di rimbombi, con fragorosissima quanto inòcua riproduzione della «Battaglia del Piave» che centinaia e centinaia di spettatori avevano combattuto, fra una tumultuosa ed impressionante ridda di tuoni, di lampi, di bagliori acceccanti, lo spettacolo magnifico s'è chiuso, lasciando nel pubblico un desiderio vivissimo di una non merota replica...

***

Ah, dimenticavamo un particolare: ad esaltare la vittoria concorsero anche tre fuochi fissi: uno, dedicato alla glorificazione dell'Italia — uno alla glorificazione del Re soldato — uno alla glorificazione del Duce restauratore della Patria ch'egli guida verso nuova potenza e nuove glorie. Tre quadri di composizione molto bene ideata. Poi riprese il bombardamento dei cannoni, il ragannellare delle mitragliatrici, il picchettare dei fucili, il tuonare degli aeroplani....: la battaglia del Piave, immortale nella storia e nella gloria.

***

Anche il ritorno dal Campo, uno spettacolo straordinario: via Poscolle e via Cavour e le vie che da queste si dira? mano, mai videro un deflusso tanto colossale: dai piazzale XXVI Luglio allo sbocco sulla Piazza Vittorio Emanuele, per lungo tempo continuò la folla dei cittadini il suo forzatamente lento defluire. Si aggiunge la concomitanza del ritorno da Treviso dei reduci da quel concorso: lunghe file di automobili cariche di Triestini, di goriziani, di udinesi, fendevano a passo prudente avvertito dalla piena voce delle trombe la folla immensa.

***

Un vivo plauso rivolgiamo all'egregio sig. Galliano Patrignani, cui risale la iniziativa dello spettacolo, attuata col valido concorso dei signori Walter Graziani e Luigi Anzil, e mercè la valentia del cav. uff. Dionigi, il «mago della pirotecnica».

CADE ACCIDENTALMENTE E SI FRATTURA IL GOMITO

Nel pomeriggio di ieri fu ricoverato all'Ospedale Civile, il piccino Eldino Daurlutti, d'anni 4, di Romeo, dimorante in via Anton Lazzaro Moro 16. Egli presentava la frattura del gomito del braccio destro, riportata cadendo accidentalmente in casa. Il medico di guardia dott. Penasa lo giudicò guaribile in un mese.

Le sorelle Minissini e parenti commossi e riconoscenti per la dimostrazione d'affetto tributata al loro diletto

RENATO

Ringraziano di cuore il Capo Stazione Principale Rizzitano cav. Salvatore e tutto il personale della Stazione di Udine, gli amici, conoscenti e tutti coloro che associandosi al loro dolore contribuirono a rendere estremo tributo al caro Estinto.

UDINE, 11 Giugno 1928.

La famiglia Candussio profondamente commossa per la imponente manifestazione di solidarietà avuta in occasione della immatura perdita del suo caro

Ilario Candussio

TENENTE DEGLI ALPINI

MUTILATO DI GUERRA

sente il dovere di esprimere pubblicamente riconoscenza a quanti vollero partecipare al grande lutto che l'ha colpita.

Particolarmente ringrazia l'Ill.mo signor Podestà di Tolmezzo le associazioni dei Mutilati ed Invalidi di Guerra dei Combattenti e degli Alpini, gli Ufficiali e gli Alpini del Battaglione Tolmezzo e la Sezione del P. N. F.

Ricorda infine con profonda riconoscenza la Famiglia del sig. Raffaello Romanelli che tanto affettuosamente si prodigò per soccorrere a Sella il caro Scomparso.

Tolmezzo, 9 giugno 1928.

Alle ore 15 di oggi spirava in Pontebba, munita dei Conforti della Religione, l'esistenza laboriosa ed esemplare di

Maria Brisinello ved. Buzzi

I figli Angelina, Mattia e Rino, il fratello Alessandro con consorte, i nipoti i suoceri e congiunti tutti, costernatissimi, ne dànno il pietoso annuncio.

Pontebba, 10 Giugno 1928.

I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

La Domenica Sportiva

Campionato dopolavoristico friulano

Più si avvicina la conclusione del campionato dopolavoristico friulano, più aumenta l'interessamento e l'entusiasmo negli sportivi dei vari centri. Ciò dimostra come le compagini minori coi loro incontri, il più delle volte belli, sappiano tener desto e incrementare la passione per il gioco del calcio.

Le partite di finale in calendario per ieri erano tre: * S. Osvaldo-Littorio; * Edera-Serenissima; * Gemonese-Norge. Siccome però per concomitanza di gare l'incontro Gemonese-Norge venne rimandato a fine girone, soltanto due furono gli incontri disputati. Di questi, particolare importanza assumeva quello S. Osvaldo-Littorio e doveva servire a definire una supremazia che, per l'equilibrio dei singoli valori, non ha mai potuto affiorare.

Invece l'incontro Edera-Serenissima, per quanto la prima nominata marci al comando della classifica, ma tallonata dappresso dal doppietto S. Osvaldo-Littorio pronto ad approfittare di ogni suo passo falso, è passato, come interesse, in secondo piano per il netto distacco di classe che separa l'Edera dall'avversaria.

S. Osvaldo - Littorio

Malgrado la calura che il sole folgorante elargisce senza ritegno, il rettangolo di gioco del S. Osvaldo è avvolto da un pubblico numeroso, stragrande. Confuse ad esso, qua e là, come fiori di giardino, graziose dacine di giovinette... future speranze attese ai celibi smaniosi di sgravarsi dalla tassa.

Il sig. Grinovero così dispone le squadre:

S. Osvaldo: Fiorio; Scrosoppi e Rosso; Blasoni, Bertoli e Rossi; Pecoraro, Lovat, Rigo, Cossio e Stroili.

Littorio: Modotti; Loschi, ePiva Minozzi, Scoda e Maddalossi; Sclausero, Raffin, Bin, Picòini e Redondi.

I rossi del Littorio usufruiscono del calcio d'invio, ma il gioco si stagna a metà campo finchè al 3' si assiste ad una bella combinazione Lovat-Cossio. Stroncate in pieno dalle difese al 5' due minacciose azioni degli striscioni rosso-neri del Littorio. Scorre poi un periodo di alterne azioni coraggiose indi al 14' il Littorio punta deciso con irruenza verso la rete avversaria costringendo il suo difensore a deviare in angolo, rimasto infruttuoso.

Al 18' punto del Littorio: segna Raffin. Punto assai brutto: Fiorio arresta il tiro poi se lo lascia sgusciare con olimpica indifferenza. E' questo però l'unico errore del bravo portierino. Il gioco riprende con ritmo normale. Al 20' un perfetto cross di Cossio è attanagliato da Fiorio. Tre minuti appresso il portiere rosso si salva con prontezza da forti centrate. Minozzi al 29' e 31' provoca ai danni della propria squadra altrettanti calci di angolo chesfumano. Al 39' S. Osvaldo manca un'occasione favorevole. Subito un tiro di Lovat lambisce il trasversino superiore della casa del Littorio. Al 40' Pecoraro scarta le difese rosse, ma sciupa. Un «mani» evidentissimo di Loschi, in area di rigore, al 43, sfugge al controllo dell'arbitro. Al fallo però ripara Scoda che da dieci metri ci fa assistere ad un magnifico autogoal. E' il pareggio.

Ripresa. Parte il S. Osvaldo che al 2' lascia correre l'occasione di segnare. Seguono irruzioni dei rossi i quali al 3' sciupano una punizione limite area. Al 8' segue un bel tiro radente che Modotti riesce a [illegible] in tuffo. All'11' Rosso libera in angolo. L'azione non ha fortuna. Da questo momento, l'andatura si avviva alquanto. Al 15' punizione d'angolo contro Littorio e due minuti appresso contro S. Osvaldo, questa ultima provocata da un potente tiro di Minozzi che costringe Fiorio a buttar fuori. Raffin al 19' sciupa una punizione limite area. Due volte manca di segnare al 24' il S. Osvaldo contro il quale con eccessiva leggerezza l'arbitro, un minuto dopo, concede un «penalty» che calciato da Minozzi è felicemente parato da Fiorio. Al 37' Scoda, libero, calcia alto. La partita continua poscia con ritorno sempre sostenuto senza apportare varianti al punteggio.

L'incontro è stato tirato per due buoni terzi dal S. Osvaldo il cui reparto mediano ha prevalso nettamente. Affatto decisi gli attaccanti. Il Littorio si è a tratti disorientato ed ha svolto un gioco non sempre chiaro. Loschi, Bertoli e Minozzi i migliori in campo.

Edera - Serenissima 4 a 1

La contesa che vide di fronte le compagini dell'Edera e della Serenissima si è risolta, come le previsioni indicavano, con un netto successo degli ederini per quattro a uno.

G. A. Colonnello

Il Circuito di Valvasone

Come è stato annunciato il 29 giugno corrente a Valvasone seguirà il III. Circuito motociclistico per il quale le più alte autorità, tra cui S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, e il segretario federale dott. Cesare Perotti hanno dato la loro adesione.

Le iscrizioni sono già aperte coi più bei nomi del motociclismo regionale, e non dubitiamo che quanto prima l'elenco si arricchirà di tanti altri concorrenti.

Gli organizzatori hanno predisposto per un completo ed adeguato impianto di tribune; inoltre il circuito sarà collegato da un impianto telefonico.

Per soccorrere prontamente in caso di disgrazie saranno istituiti 4 posti di pronto soccorso con mezzi veloci di trasporto.

Al Consiglio Direttivo dell'Auto moto club Valvasone, sono già pervenute le adesioni di tutte le società regionali che presenzieranno alla corsa di San Pietro.

I motociclisti fiumani, gli appassionati triestini e monfalconesi col ben affiatato M. C. Isonzo, la soc. del Motore di Treviso ed il Dopolavoro Udinese e tutte le altre Società delle Tre Venezie, hanno risposto presente all'invito del sodalizio Valvasonese.

La giuria d'onore è stata così costituita.

Presidente: S. E. comm. Cavalieri Prefetto del Friuli — Membri: avv. Cesare Perotti segretario federale; cav. Nino Macellari comand. 63.a Legione — dr. Vittorio Marcovich E. S. P. F. — cav. Bodini Questore del Friuli

La manifestazione ginnico sportiva premilitare di Gemona

Il console Liuzzi campione della Legione

Il Campo Sportivo «Diego Simonetti», agghindato e garrente in un magnifico sole, le cento bandiere del suo pavese, ha vissuto ieri, ad opera della infaticabile ed attivissima Legione Alpina, una veramente magnifica giornata di sport. I risultati, esaminati nel senso puramente sportivo della parola, il concorso numerico dei premilitari, disce si nella città che ospita il Comando di Legione, dai più remoti paesi della 55.a, dal Pulfero, da Comeglians, Paularo, Arta, Tolmezzo, Enemonzo, l'ordine e la disciplina sul campo, lo spirito di combattività dei giovani concorrenti, hanno fatto di questa manifestazione un modello del genere. Gli ufficiali della Legione hanno dato praticamente il buon esempio scendendo sul campo per la assegnazione del titolo di campione della Legione di Penthatlon.

Il Console cav. Liuzzi, vecchio sportivo, ha fatto in questa gara la parte del leone vincendo i 100 metri, il salto in alto, il lancio del disco e della bomba e aggiudicandosi il titolo. Esaminando in linea generale le gare speciali dei premilitari — affidate alla competenza ed all'entusiasmo del Capo Manipolo Fant, dobbiamo veramente compiacerci per i risultati ottenuti che dimostrano chiaramente la magnifica preparazione sportiva e militare destinata a dare ottimi frutti e che contribuirà a fare dei giovani di oggi buoni soldati del domani.

La gara di marcia per premilitari ha visto partire ben cinque squadre che hanno lottato a pochi metri l'una dall'altra sino all'arrivo avvenuto al Tiro a Segno di Gemona, con immediato tiro di un caricatore per ogni concorrente con bersaglio a 200 metri. Il percorso previamente segnato, era di chilometri 17, con un dislivello di metri 400.

Le gare di staffetta 4 per 400 hanno visto la vittoria in buon stile della squadra di Osoppo. Le gare individuali che più hanno appassionato, sono state il salto in alto ed i cento metri di velocità, specie quest'ultima dove Venturini di Gemona dopo una vivace lotta a fianco a fianco batteva in un soffio sul filo di lana De Simon di Osoppo, aggiudicandosi la gara in 12''. Il salto in alto vedeva di pari merito dopo alterna lotta, tre concorrenti con la buona altezza di m. 1.47. Nella bomba De Simon staccava i compagni gettando la Sipe a ben m. 61. Il Penthatlon Ufficiali ha messo in luce le buone qualità del capo manipolo sig. Fant nel giavellotto impugnato; infatti l'attrezzo veniva lanciato a metri 40 dando l'impressione di poter, con un po' di studio del difficile lancio, migliorare alquanto la distanza.

Una parola di lode sincera va data ai signori ufficiali della Giuria che era così composta: Presidente: capo manipolo Antonini sig. Lino, (vecchio e multiforme campione friulano); Membri: centurione Scaroni sig. Francesco, che fungeva anche da starter; capo manipolo Calli; capo manipolo Dall'Aglio sig. Gino; capo manipolo Pasini sig. Ettore; centurione Tita; geom. Gino Dosi; ing. Raffaelli e sig. Venturini.

Il servizio di buffet sul campo, vera oasi di tregua ristoratrice — era disimpegnato dal signor Falomo.

Le classifiche

Esercizio ginnastico: 1. classificato Corso Premilitare di Osoppo con punti 31; 2. classificato Corso Premilitare di Gemona con punti 30.

Gara di marcia e tiro col moschetto: 1. classificato Corso Premilitare di Manzano in 1.53; 2. Corso Premilitare di Gemona in 1.54; 3. Corso Premilitare di Osoppo in 1.57; 4. Corso Premilitare di Tolmezzo in 1.59; 5. Corso Premilitare di Maiano in 2.14.

Staffetta m. 1600: 1. classificato Corso Premilitare di Osoppo; 2. quello di Arta; 3. di Tolmezzo; 4. di Gemona; 5. di Pulfero; 6. di Dignano. Componevano la staffetta vincente i premilitari De Simon, De Franceschi, Trombetta e Lenuzza.

Componevano la squadra di marcia e tiro vincente i seguenti premilitari: Manini, Pallavicini, Cantarutti e Mira.

GARE INDIVIDUALI

Corsa veloce m. 100: 1. Venturini Ferruccio del Corso Premilitare di Gemona in 12''; 2. De Simon Antonio del Corso di Osoppo in 12'' e tre quinti; 3. Raffaelli Gino del Corso di Gemona; 4. Forabosci Gino del Corso di Comeglians. — Salto in alto: 1. a pari merito: De Simon Antonio di Osoppo 1.47; Intilla Alceo di Arta 1.47; Bertoli Leonardo di Enemonzo 1.47; 2. Sgardello Lucio di Tolmezzo 1.43; 3. De Franceschi Primo di Osoppo 1.40. — Lancio della bomba: 1. De Simon Antonio di Osoppo m. 61; 2. Del Cet Livio di Osoppo metri 53; 3. Vidoni Giuseppe di Gemona m. 51; 4. De Crignis Giacomo di Tolmezzo metri 49.90.

PENTATHLON UFFICIALI

1. Console Liuzzi punti 6; 2. Capo manipolo Fant Umberto punti 13; 3.o capo manipolo Valerio Giovanni punti 15; 4. Peverini Ricciotti punti 17.

L'Italia seconda classificata nell'incontro internazionale di atletica leggera.

Parigi, 10 — Allo Stadio di Colombes si è svolto oggi alla presenza di un grandissimo numero di spettatori l'incontro di atletica leggera. L'incontro ha visto prima nella classica complessiva la Francia con punti 182, seguita dall'Italia con 108 e dalla Svizzera con 69.

L'Italia ha vinto tre delle prove in programma: il lancio del martello con Poggioli (metri 47.56). La corsa di 400 metri ad un ostacolo con Facelli (53 4|5) record del mondo uguagliato, ed il salto in lunghezza con Tommasi metri 6.95.

Il raid d'una amazzone
Parigi-Roma a cavallo

CIVITAVECCHIA, 10. — Alle ore 10.20 proveniente da Montalto di Castro è qui giunta l'amazzone francese signora Ferraud che compie il raid Parigi-Roma a cavallo. E' stata ricevuta da un numeroso gruppo di ufficiali della Scuola Centrale. Ha sostato a Civitavecchia fino alle 14.40 ed a tale ora ha proseguito per Ladispoli donde domani partirà per Roma.

Appio vittorioso a Villa Glori

ROMA. 10. — Oggi all'ippodromo di Villa Glori si è svolta la corsa per il premio di lire 10.000 per puledri interi e puledre nate in Italia nel 1925. Alla corsa hanno preso parte 11 cavalli, su 2.100 metri di percorso. Son giunti 1. Appia della Scuderia Palazzoli, 2. Ermanno della scuderia Gargiolo e Prati. 3. Corriana della scuderia Congiluppi, 4. Bronte della Scuderia Barbieri e Bali.

Uraguai Argentina 1 a 1

AMSTERDAM, 10. — L'incontro fra le squadre dell'Uraguai e l'Argentina per la finale di calcio del torneo olimpionico è terminato alla pari con uno a uno. Tale resultato essendo rimasto immutato durante il prolungamento della partita, la ripresa dell'incontro è stata rinviata a mercoledì prossimo.

AMICHEVOLI

Zugliano b. Avieri 3 a 0

Il Zugliano ha ieri ospitato sul proprio campo la simpatica squadra degli Avieri.

La vittoria arrise al Zugliano che seppe mantenersi quasi costantemente al comando della partita.

Un punto venne segnato nel primo tempo e due nella ripresa, tutti su azioni di ottima fattura.

Arbitro il signor Genero.

Per la Coppa Turati
Brescia e Como 3 a 3

Milano 10. — Sul campo dell'Internazionale F. C. si è svolto oggi l'incontro finale fra le squadre rappresentative di Brescia e di Como per il torneo calcistico della Coppa Turati.

La partita, giocata con grande ardore da ambo le parti, si è chiusa alla pari: 3 a 3. Continuata per due tempi supplementari ed essendosi mantenuto il pareggio la decisione è stata rinviata ad un prossimo incontro.

Falconara vittoriosa a S. Siro
nel premio Garbagnate

Milano, 10 — Oggi a S. Siro si è corso il premio Garbagnate di 50 mila lire su di un percorso di 2200 metri.

E' giunto primo Falconara di Demontel montata da Camici, secondo Raffaellina Delgarbo di Tesio ad una testa, terzo Moltrasio di Demontel a 5 lunghezze.

Italia b. Indie Inglesi per la Coppa Dawis.

Torino, 10 — La seconda giornata delle gare di tennis per la Coppa Dawis (Italia-Indie Inglesi) nella quale si è disputato l'incontro del doppio, ha visto una nuova vittoria degli italiani che avendo già guadagnato tre partite delle cinque che comporta l'incontro, hanno eliminato la squadra avversaria.

Le tribune erano oggi molto affollate malgrado il tempo minaccioso. Tra gli spettatori si notano i conti Calvi di Bergolo, il colonnello di Robilant segretario della Federazione Prov. Fascista, il presidente della Federazione Italiana di Tennis gr. uff. Croce ed altre personalità.

Alle 15 precise scendono in campo i giocatori che devono disputare l'incontro. De Morpurgo e Gaslini per l'Italia, Sleem e Soni per le Indie Inglesi. La superiorità dei giocatori italiani è subito manifesta ed i due *sets* sono facilmente vinti dai nostri con 6,2 e 6,2 malgrado una brillante difesa degli avversari. Questi si riprendono e riescono ad aggiudicarsi il terzo *sets* con 6,2 De Morpurgo e Gaslini dominano però nel quarto che vincono per 6,3. Vivissimi applausi hanno salutato la brillante affermazione dei tennisti italiani.

Lenti vince la corsa
Per il Campionato Ciclistico Allievi

Milano, 10 — Su di un percorso di 110 chilometri si è svolta oggi la corsa ciclistica per il Campionato Italiano Allievi, organizzata dal gruppo sportivo «Cesare Battisti» di Milano.

Vi hanno partecipato corridori di 70 squadre. Sono giunti, primo Giuseppe Lenti della S. C. Siccardi di Torino. Secondo Martano Paolo della S. S. Spa di Torino, terzo Segala, quarto Oggero.

Le grandi prove automobilistiche
Chiron vince il Reale Premio di Roma

Roma 10. Oggi, sul circuito delle «Tre Fontane», si è svolto il Reale Premio Roma automobilistico, valevole per la classifica del campionato italiano. Una folla immensa ha assistito allo svolgimento della gara. Le tribune erano state costruite sulla via Ostiense vicino al ponte della Magliana.

Ecco la classifica generale: 1. Chiron on «Bugatti» (cilindrate 2000), che impiega a percorrere i 391 km. in ore 3,5'48"3|5 alla media di 126,419; 2. Brilli-Peri su Bugatti, idem, in ore 3,10'22"1|5; 3. Materassi su Talvot (1500 cilindrate) in ore 3,15'1"2|5 (primo delle 1500 cilindrate); 4. Minoja su Bugatti 1500 cilindrate in ore 3,15'11"1|5; 5. Fagioli su Maserati 1500 cilindrate in ore 3,25'18.

6. — Lepori su Bugatti (oltre i 2000 di cilindrata) in ore 3,29',28" 3|5 — 7. Ajmini su Delage (2000) in ore 3,33',5" — 8. Foresti su Bugatti (2000) in ore 3,34',50" 1|5 — 9. Pastore su Maserati (1500) in ore 3,38',31" 1|5 — 10. Zampieri su Amilcar (1100) in ore 3,46',1" 1|5 — 11. Morel su Amilcar (1100) in ore 3,46',3" 1|5 — 12. Marano su Maserati (1500) in ore 3,47',39" 1|5.

Il premio del Re è stato vinto da Chiron che si è aggiudicato anche il premio del Ministero dell'Interno. Il premio del Partito Nazionale Fascista è stato aggiudicato alla Maserati per merito di Fagioli. La equipe «Amilcar» ha vinto il premio della provincia di Roma.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine

Tutti gli Italiani debbono aiutare, non solo a parole, l'O. N. B., la creatura del Duce.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Per la morte del colonn. Mazzoli

Il podestà ha inviato la seguente lettera al fratello dell'eroico colonnello Mazzoli di Cesena, morto in questi giorni a Bengasi.

«Molto Rev. don Mazzoli, Parroco di S. Rocco - Cesena. — Ho appreso con dolorosa sorpresa e con vivissimo dispiacere la notizia della morte del valoroso suo fratello, il colonnello cav. Carlo Mazzoli che tanto bel ricordo ha lasciato di sè, del suo ardimento, del suo eroismo, del suo ardente amor di patria e di sacrificio in questa regione. I nostri forti e baldi alpini friulani ricordano ognora l'intrepido capitano Mazzoli e narrano le sue gesta con un'aria quasi leggendaria. Egli portava impressi e manifesti nel suo grande animo l'audacia e la passione, inestinguibili e meravigliose in ogni epoca, della gente di Romagna.

A nome di questo glorioso Comune, Medaglia d'oro, simbolo di eroismo per tutti i Comuni del Friuli, del Veneto e dell'Italia, invio a Lei le condoglianze più sentite; a me si uniscono anche gli alpini di qui ai quali dispiacerà acerbamente la ferale notizia».

Adesioni per l'ex tempio di S. Pietro

Altre autorevoli adesioni sono giunte per l'ex Chiesa di San Pietro; fra cui quella del Provveditore agli Studi comm. Mondino e del valoroso difensore di Monte Festa ing. comm. Riccardo Winderling, i quali plaudono alla opportuna iniziativa di coprire la chiesa e di trasformarla in Museo patriottico.

La festa degli artiglieri

Venerdì 15 corrente, sul Forte, con speciali solennità i due gruppi d'artiglieria del 3. Reggimento Pesante festeggieranno lo anniversario della Battaglia del Piave. Al mattino, si avrà il giuramento delle reclute e nel pomeriggio la festa terminerà con giochi ed esercizi ginnastici.

Il garibaldino Venchiarutti a Caprera

Il garibaldino sig. Eugenio Venchiarutti è partito giorni addietro per il pellegrinaggio nazionale a Caprera. Il Venchiarutti è l'unico superstite dei garibaldini osoppani, fra cui si contavano le belle figure di Cosoni Valentino, pittore, Fabris Pietro, Trombetta Leone.

FAEDIS

Giornata antitubercolare

Durante il giro fatto nel capoluogo e nelle frazioni dagli appositi incaricati per la Festa del fiore, domenica passata, è stata raccolta la somma complessiva di L. 507.50, così ripartita:

Faedis (centro) L. 182.45 — Id. (Borgo Antonutti e Ca' Bertossi) 81.20 — Id. (Casali De Luca) 23.35 — Campeglio 56 — Canebola 37 — Valle 35 — Raschiacco 35 — Canal di Grivò e Canal del Ferro 34.50 — Ronchis 23 — Totale L. 507.50.

Merita plauso al Comitato Organizzatore ed all'eletto stuolo di gentili signore e signorine, nonchè i Rev. Sacerdoti, che prestarono efficacemente la loro opera per la raccolta delle offerte.

MAIANO

Arresto per furto

Oggi i Carabinieri hanno arrestato il pregiudicato Ghinato Alessandro di Badia Polesine ed attualmente residente in questo Comune Frazione di Casasola, perchè colpito da mandato di cattura per furto qualificato.

Festa del Fiore

Il Comitato pro Festa del Fiore ha raccolto in questo Comune la somma di Lire 617.30.

CODROIPO

Arrestata per furto e oltraggio al pudore

L'altra sera una certa Maria Pellegrini di Pietro di anni 23 di Goricizza andò a fare una passeggiata in quel di Gradisca di Sedegliano con un certo Enrico Ottogalli di anni 63.

L'Ottogalli appena rincasato s'accorse che gli mancava il portafoglio contentente lire 765 e comunicò il furto alla Benemerità. Questa, portatasi alla casa della Pellegrinuzzi, trovò costei con la refurtiva.

Fu arrestata e condotta in carcere e, oltre al furto, essa dovrà rispondere di oltraggio al pudore, avendone dato luogo durante la passeggiata.

CIVIDALE

Ferdinando Martini commemorato al R. Liceo

Per iniziativa dell'Ill.mo Preside del nostro R. Liceo Classico prof. comm. Domiacusic, l'altro ieri il prof. dott. P. Castagnaro, docente di lettere italiane nei corsi liceali, dinanzi ai giovani delle tre classi liceali e al collegio dei professori, commemorò la figura di Ferdinando Martini, l'illustre scrittore e benemerito uomo politico e patriota, recentemente scomparso.

Impossibile tentar di riassumere la conferenza, che fu, si può ben dire, una disamina acuta, esauriente, simpatica e brillante di una delle personalità letterarie e politiche più significative dell'ultima vita italiana. Il valente prof. Castagnaro pose dapprima in rilievo i meriti politici del Martini, secondo fondatore della Colonia Eritrea e fautore tra i più autorevoli e ferventi del nostro intervento nella grande guerra. Trattò poi con maggior ampiezza dell'opera letteraria di questo toscanissimo tra gli scrittori italiani. Scarso il valore del teatro martiniano; al contrario, altissimo quello stilistico ed estetico degli articoli di critica teatrale. E' novelliere il Martini è narratore delizioso e perfetto: «Confessioni e ricordi» e l'«Africa Italiana» sono ciò che di lui non morrà. La prosa del Martini rimarrà tra le più belle e originali del nostro tempo. Il prof. Castagnaro volendo delineare con gli ultimi tocchi la figura di Martini letterato e uomo, disse infine della sua profonda conoscenza della letteratura francese e del suo culto del Giusti. Conchiuse dichiarando che il Martini ebbe tre amori: l'Italia, le lettere, la latinità.

La bellissima commemorazione, attentamente seguita, meritò all'oratore vivissime congratulazioni da parte del Preside e dei colleghi e gli applausi degli studenti. Con questa conferenza si n'è chiuso degnamente il ciclo di quest'anno al nostro Liceo; conferenze che tanto interesse e profitto hanno suscitato tra i nostri giovani.

S. PIETRO AL NATISONE

Promozione ben meritata.

Con recente provvedimento ministeriale, il nostro maresciallo d'alloggio nei RR. CC., sig. Giuseppe De Vita, fu promosso a maresciallo capo. La notizia fu appresa ovunque nella vallata con vera e sentita soddisfazione, inquantochè il sig. De Vita per la sua capacità nel disimpegno del suo delicato ed importante servizio, ha saputo cattivarsi la stima e l'affetto della popolazione e dalle autorità.

All'egregio Maresciallo capo sig. De Vita, i nostri sentiti rallegramenti con l'augurio sincero ch'egli possa godere sempre con l'adempimento scrupoloso del dovere, le maggiori soddisfazioni, quali compenso alle sue elette qualità di mente e di cuore, e che possa per lungo tempo rimanere fra noi.

MANIAGO

Nel mondo scolastico

Gli esami alle elementari

Il 18-19 e 20 seguiranno gli esami nelle classi quinta e sesta del nostro capoluogo. Gli alunni provenienti da scuola privata devono presentare domanda e documenti alla direzione entro il 16 corrente.

Gli esami all'Istituto Tecnico Comunale

Il 18 corr. s'inizieranno gli esami al nostro Istituto Tecnico inferiore comunale. All'esame d'ammissione alla I.a classe del corso medio possono presentarsi anche gli alunni di IV. purchè compiano entro il 1928 i dieci anni. E' superfluo ricordare come il titolo conseguito dopo i quattro anni di frequenza nell'Istituto Tecnico inferiore valga per l'iscrizione all'Istituto Tecnico Superiore all'Istituto Magistrale Superiore e al Liceo Scientifico. La nostra scuola media oltre a dare una ottima educazione ha ottenuto che tutti gli alunni presentati agli esami di Stato, conseguirono con votazione lusinghiera l'ammissione ai corsi superiori e si distinguono anche nelle classi superiori ottimo profitto nello studio, garanzia di buone preparazioni. L'Istituto è in via di pareggiamento. Per schiarimenti rivolgersi al Preside dott. prof. Bruno Giovanni.

MARTIGNACCO

Forse ci sarà una legge ma certo, fu male interpretata

Il «casetto» è accorso a me, domenica dell'altra settimana. Mi recai per affari a Pozzuolo, in bicicletta, ch'era quasi sereno. Senonchè, il cielo, rannuvolatosi nel frattempo, cominciò a mandar giù rovesci d'acqua. Ripartire in bicicletta, sarebbe stata una pazzia, e decisi di aspettare la corriera Mortegliano-Udine, per far ritorno a Martignacco col tram di S. Daniele. Arriva la corriera; faccio per salirvi (erano le 13.40); ma ecco che mi sento dire:

— Lei può montare: la bicicletta non può essere caricata perchè oggi è domenica, giorno festivo, non posso accettare merci...

— Ma che merce?... Non sono mica venuto a Pozzuolo per vendere la bicicletta, io!...

Mentre così tentavo di persuadere l'amico, egli pose la sua macchina in moto... e via!... Ed io rimasi lì, con la pioggia che continuava. M'imagino che rimanessero così preti carabinieri e soldati, quando nei tempi del furore sovversivo i ferrovieri fermavano i treni magari in aperta campagna e la corsa non riprendeva se quelli non erano prima discesi!...

Non pare anche a voi che, se pur c'è una legge o un regolamento che vieti di caricar «merce» nei giorni festivi, nel caso mio sia stata interpretata arbitrariamente?...

C. M.

PORDENONE

Giuoca con una bomba e gli scoppia in mano

Una grave disgrazia è avvenuta nel vicino Borgo Meduna.

Il piccino Umberto Venier d'anni 8, di Guglielmo, eludendo la sorveglianza dei famigliari, si portò in un campo vicino, dove, rinvenuta una bomba, si mise a giuocare con essa.

Purtroppo, come era facile immaginare il tremendo ordigno scoppiava mentre il piccino lo teneva ancora fra le mani.

Alla forte detonazione accorsero i famigliari i quali, in preda a viva angoscia, raccolsero il piccino sanguinante, e lo trasportarono d'urgenza all'Ospedale Civile.

Ivi gli furono riscontrate gravissime ferite alla testa, alle mani e in altre parti del corpo. Fu accolto al Pio Luogo con prognosi riservatissima.

L'assemblea dei granatieri

10. — Stamane, in una sala del Caffè della Stazione, si convocò in assemblea ordinaria la Sezione locale della Ass. Granatieri, presieduta, in assenza del presidente rag. Aldo Chiaradia, dal sig. Tancredi Bornancin. Questi, dopo aver commemorato S. E. il generale Diaz diede lettura della relazione morale. Il solerte segretario Rossi espose la situazione economica, e la assemblea approvò ad unanimità con plausi, l'operato della presidenza e del Consiglio. Alle cariche riuscirono: Consiglieri i signori: De Mattia Beppina; ten. Aldo Chiaradia; ten. Moroni Luigi; Rossi Primo; Bertossi Egidio; Lagomanzini Antonio; Manzon Francesco — a Sindaci i signori: Galotti Paolino; Tancredi Bornancin.

L'assemblea fece voti ed auguri per l'equipaggio dell'Italia. Trattò quindi vari altri oggetti.

Il Consiglio si riunirà venerdì per la nomina della presidenza e per decidere su una gita.

Gite delle Scuole

L'Istituto Tecnico «Monti» indisse una gita a Gorizia e Monfalcone, alla quale parteciparono allievi e professori che si divertirono e trascorsero lietamente la giornata.

***

Così — si recarono in gita oggi al Lago di S. Croce gli allievi ed insegnanti della Scuola Commerciale, godendo dopo un anno di lavoro simpatiche ore di gaia libertà rese doppiamente dilettevoli e gradite per la guarigione dell'amato professore direttore Caviezel, che fu festeggiatissimo da tutti i partecipanti.

Concerti

Mercoledì il Caffè Nuovo inaugurerà la stagione dei concerti serali orchestrali diretti dal prof. Mecchia.

Pirandello

Il teatro Licinio ieri sera era zeppo di un pubblico veramente eletto convenuto anche dai vari paesi circonvicini per assistere alla prima rappresentazione della Compagnia di Pirandello con «Sei attori in cerca di un autore» del Pirandello, lavoro che interessò veramente. Il pubblico entusiasticamente applaudì e chiamò alla ribalta più volte anche l'autore al quale furono tributate grandi ovazioni.

FAGAGNA

Onorare beneficando

In morte della signora Anna Grosso d'Orlandi i signori Maria d'Orlandi e Pasquale Burelli offrono al Patr. Scolastico L. 50.

Pro Comitato Balilla: cav. Luigi d'Orlandi L. 50; Burelli Pasquale e Maria d'Orlandi 50; Burelli Giulio Maria e Teresina 20.